DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 26 FEBBRAIO — NUM. 47

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffizi postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 2 luglio 1885:

A cavaliere:

Sartorio ing. Giuseppe da Torino.

Mancinelli Nicola, presidente del Consiglio di amministrazione della succursale della Banca Nazionale in Aquila.

Marchetti Agostino, commerciante di marmi in Carrara.

Salvini Francesco, id. id.

Dozzio Ugo, industriale

LEGGI E DECRETI

STATUTO *dell'Istituto Omiopatico Italiano.* *

CAPITOLO I.

Obbietto e rappresentanza.

Art. 1. I medici, i farmacisti, i veterinari e quanti italiani si avvalgono della Scuola medica omiopatica si costituiscono in associazione, che ha per titolo: « Istituto Omiopatico Italiano » che ha la sua sede in Torino.

Art. 2. La durata dell'Associazione è indefinita; l'anno sociale decorre dal 1º gennaio al 31 dicembre.

Art. 3. Lo scopo di questo Sodalizio è lo sviluppo e la diffusione dell'Omiopatia in Italia con tutti i mezzi possibili consentiti dalle leggi del Regno. Per ora e fino a che l'Istituto non si trovi in migliori condizioni finanziarie, esso si propone di aprire dei pubblici dispensari nelle principali città del Regno, di sostenere le spese occorrenti per la pubblicazione di un giornale e di stabilire dei premi annui per incoraggiare le cognizioni omiopatiche sperimentali o dimostrative.

Art. 4 L'Istituto si riunirà una volta l'anno in assemblea generale condotta con tutte le norme delle libere adunanze.

Art. 5. L'Istituto avrà un presidente onorario, un presidente effettivo con due vicepresidenti, un segretario con due vicesegretari, tre censori ed un cassiere.

Art. 6. L'Associazione avrà un suggello speciale con la iscrizione: « Istituto Omiopatico Italiano. »

CAPITOLO II.

Soci, classifica e nomine.

Art. 7. I soci si distinguono in cinque categorie.

1. Fondatori che pagano almeno lire 100 per una sola volta nel giro di un anno dalla data della iscrizione.

2. Ordinari, che pagano lire 30, come sopra, in ciascun anno.

3. *a)* Patroni che pagano una somma a loro talento nel giro di un quinquennio o annualmente.

3. *b)* Oblatori, che pagano per una sol volta una somma inferiore alle lire venti.

4. Benemeriti, che facciano legati, o qualsiasi opera o largizione per cui l'Istituto riesca più facilmente a raggiungere il suo scopo.

Chiunque fondasse a sue spese un ospedale sarebbe non solo socio benemerito ma, a memoria di lui, l'ospedale porterebbe il suo nome.

* Annesso al R. decreto n. MMXVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente.

5. Onorari, che, italiani o stranieri, si distinguono per lavori scientifici di incontestabile valore.

Art. 8. Le varie categorie si distinguono in due classi. « Sanitaria » l'una, che comprende medici, farmacisti e veterinari omiopatici. « Protettrice » l'altra, che raccoglie tutti quelli, che fanno adesione all'Istituto, non escluse le signore. I primi hanno voto deliberativo nelle questioni scientifiche, i secondi no. Nelle altre questioni il voto è deliberativo per tutti, meno per i soci onorari.

Art. 9. A ciascun socio, eccetto quello oblatore, spetterà un diploma della categoria e classe cui appartiene, firmato dal presidente, dal segretario e munito del relativo suggello.

Art 10. I soci saranno nominati sull'elenco, che per cura dell'Istituto sarà pubblicato annualmente, solamente dopo aver pagato la loro rata annuale.

Quelli che trascurano i pagamenti delle loro quote saranno avvertiti dall'economo per ben tre volte e restando morosi per un triennio, dietro proposta dei censori, saranno radiati dall'elenco.

Art. 11. *a*) Ogni nuovo socio sarà nominato dall'assemblea su proposta di due soci già riconosciuti, i quali, con domanda in iscritto al presidente effettivo, ne garentiscono l'onorabilità ed i meriti scientifici, laddove appartenga ai sanitari, e l'attaccamento all'omiopatia se ai protettori.

b) Il numero dei soci proponenti per la nomina di un socio benemerito od onorario deve essere almeno di cinque.

c) Le proposte di nomina per i nuovi soci sono messe all'ordine del giorno dal segretario, affinchè sieno discusse dall'adunanza successiva a quella della loro presentazione.

CAPITOLO III.

Ufficiali e loro elezione.

Art. 12. Gli ufficiali saranno eletti dall'assemblea fra i soci presenti nelle proporzioni spettanti a ciascuna classe, come all'articolo 13, a maggioranza di voti, con schede segrete, ed entreranno in carica al 1° gennaio posteriore alla loro elezione, e ne usciranno dopo un anno.

Art. 13. Il presidente onorario e due censori si debbono eleggere fra i soci patroni; il presidente effettivo ed il resto degli ufficiali fra i soci sanitari; il presidente effettivo sarà sempre un medico.

Art. 14. Nessun ufficiale è rieleggibile per l'anno seguente a quello della sua gestione, se non ottiene l'unanimità dei voti dei soci presenti all'assemblea, o per acclamazione.

CAPITOLO IV.

Ufficiali e loro attribuzioni.

Art. 15. La gestione ordinaria degli affari dell'Istituto, la corrispondenza e le disposizioni di pagamento, nonchè i provvedimenti per le riunioni delle assemblee e per dare esecuzione alle deliberazioni di quest'ultime, sono affidate ad un Comitato direttivo composto del presidente, del segretario, del vicesegretario e dei censori nominati dall'assemblea, i quali abbiano la loro residenza in Torino.

Art. 16. Il Comitato esecutivo si raduna almeno una volta al mese, ed, in assenza del presidente, è presieduto dal membro più anziano

Art. 17. Il presidente onorario potrà sempre intervenire a far parte del Comitato esecutivo; avrà il posto di onore, ed avrà il diritto di essere informato, a qualunque epoca dell'anno, di tutto quanto concerne la regolare evoluzione dell'Istituto.

Art 18. La firma dei singoli atti e dei diplomi emanati dall'Istituto, il discorso inaugurale di ciascuna assemblea, riassumendo il progresso della medesima e specialmente dell'omiopatia dell'anno antecedente, spetta al presidente effettivo, come la presidenza dell'assemblea stessa, meno il caso previsto dall'articolo 31.

Art. 19. La redazione dei processi verbali delle adunanze, la notificazione di nomine e di elezioni a soci nuovi o vecchi, sono còmpiti del segretario o, in sua mancanza, del vicesegretario più anziano.

Art 20 I censori vegliano alla esecuzione del presente statuto e delle deliberazioni dell'assemblea Propongono all'assemblea l'annullamento di tutti gli atti che sono contrarii allo spirito dello statuto.

Essi hanno anche l'obbligo di presentare all'assemblea un conto reso dei singoli comuni italiani provveduti o no di sanitari omiopatici.

Art. 21. *a*) L'archivista porrà in assetto tutte le carte dell'Istituto alla fine della sua gestione, e ne farà un indice alfabetico.

b) Le carte di ciascuna annata resteranno in deposito presso il presidente effettivo dello stesso anno, e sia questi che i suoi eredi sono sempre obbligati a restituirle all'Istituto alla minima richiesta; ciò fin quando l'Istituto non avrà un locale proprio in cui potere stabilire l'archivio.

Art. 22. Il cassiere, che dovrà prestare una congrua cauzione, curerà l'esazione delle rate annuali dai singoli soci, rilasciando loro una ricevuta, staccata da un libro a madre e figlia. Dovrà depositare le somme in conto corrente presso un Istituto di credito, scelto dalla stessa assemblea, avendo cura di trasmettere al presidente le copie delle corrispondenze ricevute:

A) Esso pagherà qualunque somma dietro un mandato del presidente, corredato del suggello dell'Istituto;

B) Alla fine della sua gestione presenterà all'assemblea un rendiconto degli introiti e degli esiti, e mensilmente invierà al presidente lo stato di cassa, giustificandolo con le copie delle ricevute dei depositi fatti.

CAPITOLO V.

Assemblea

Art 23. L'assemblea generale si riunirà alternativamente un anno in una città del nord, ed un anno in una città del sud d'Italia, scegliendo sempre quella città che conta maggior numero di soci, specialmente se fondatori

Art. 24. L'epoca della convocazione e la città scelta a sede dell'assemblea annuale, come gli argomenti da trattare, dovranno sempre essere indicati dall'assemblea dell'anno precedente, a maggioranza di voti.

Art 25. Ciascuna sessione non potrà durare più di tre giorni, facendo una o più sedute al giorno a seconda il bisogno.

Art. 26. Ciascuna assemblea annuale prenderà in disamina le sole proposte formulate da quella precedente. In conseguenza tutte le proposte fatte in una sessione annuale saranno trattate sempre in quella successiva, salvo il caso che la maggioranza dei soci non stimasse urgente di trattarle subito

Art 27. Ciascun'assemblea avrà un Comitato preparatorio, nominato dall'assemblea precedente, e preferibilmente fra i soci della città in cui avrà luogo. Questo Comitato avrà un relatore, che avrà anche le funzioni di presidente transitorio

Art 28. Il Comitato preparatorio, col concorso del Comitato esecutivo, avviserà ai migliori mezzi di far riuscire la riunione, e cercherà corredare di studi e di dati le proposte da discutere, che, formulate in questioni, invierà ai singoli soci almeno tre mesi prima della riunione.

Art 29. I soci prenderanno parte ai lavori preparatorii dell'assemblea aggruppati in sezioni, ciascuna per un còmpito speciale.

I còmpiti sono:

a) Sezione di materia medica, esperimenti di nuovi farmachi sull'uomo sano con preparati che, a norma del farmacopea omiopatico, indicano il loro grado di rarefazione, il loro valore in peso metrico-centesimale (scala di Hahnemann) o metrico decimale (scala di Hering). Ciascun sintomo patogenetico semplice o complesso, o subbiettivo, deve individualizzarsi per sede (organi tessuti o regioni anatomiche cui si riferisce), precedenti (sintomi o funzioni già compiute che lo precedono); qualità (diffusione, circoscrizione, attributi fisici, chimici, anatomici fisiologici e clinici), somiglianze (paragoni); modalità (azioni mediante cui il sintomo si rileva); concomitanze (sintomi compagni, complessioni, costituzioni, sesso, età ecc., ecc); circostanze aggravanti od attenuanti (stimoli comuni, specifici, occasioni ecc., ecc.; tempo (giorno, sue epoche ed ore, stagioni ecc.); epifenomeni (sintomi che seguono quello preso in esame). Legge di materia medica;

b) Sezione di terapeutica. Verificazione degli effetti patogenetici

sempre di un solo rimedio nelle volute forme farmacologiche ed a norma della legge dei simili prescritto negli infermi; i cui stati morbosi è mestieri individualizzare secondo la legge della materia medica (totalità di sintomi);

c) Sezione di statistica. Risultati comparativi tra l'omiopatica e gli altri metodi di medicare, numero dei medici omiopatici e quello degli allopatici in Italia, cenni bibliografici sulle opere pubblicate durante l'anno;

d) Sezione di stampa. Ordine o pubblicazione del rendiconto annuale;

e) Sezione di Patronato. Mezzi come raccogliere il maggior numero di oblazioni.

Art. 30. Ogni sezione nominerà per voti il relatore, il quale scriverà un rapporto nel modo possibilmente più breve intorno al soggetto della propria sezione e lo presenterà al segretario dell'Istituto almeno due mesi prima della riunione annuale.

Art. 31. La prima seduta dell'assemblea sarà diretta dal Comitato preparatorio, il cui relatore funzionerà da presidente che farà un sunto di quanto si è fatto, e indicherà l'ordine delle sedute ed i giorni che potrà durare l'assemblea.

Art. 32. I singoli oratori delle sezioni leggeranno i propri rapporti per ciascuno dei quali, previa discussione, l'assemblea delibera.

Art. 33. Nella seduta successiva il presidente leggerà il suo discorso inaugurale, e una agli altri ufficiali dell'Istituto dirigeranno l'assemblea fino all'ultima seduta.

Art. 34. Le deliberazioni dell'assemblea saranno valide a maggioranza di voti dei soci presenti, salvo i casi previsti dagli articoli 14 e 35.

Art. 35. a) Alla votazione delle cose indicate nel presente statuto prenderanno parte i soci presenti e facoltativamente gli assenti, mediante delegazioni ai primi, i quali si ritengono per delegati esibendo la lettera d'invito ricevuta e sottoscritta dai secondi;

b) Ogni socio presente non potrà rappresentare più di un socio assente votando per lo stesso;

c) Gli assenti che non vogliono delegare alcuno, possano far atto di adesione o con telegramma, o con la lettera d'invito da loro sottoscritta al presidente.

Art. 36. Subito dopo l'assemblea la sezione di stampa pubblicherà gli atti ed il processo verbale dell'adunanza.

Gli atti contengono l'elenco degli ufficiali dell'assemblea che cessa, e dei soci vecchi e nuovi ammessi con le rispettive dimore; i rapporti delle singole sezioni; il sunto delle discussioni dell'assemblea; il bilancio dell'Istituto e l'elenco degli ufficiali per l'assemblea dell'annata successiva.

Ogni socio a qualunque classe appartenga ha diritto ad un esemplare del conto reso pubblicato, previo pagamento di lire 5.

Art. 37. Le somme eccedenti le spese di ciascun anno saranno convertite in rendita italiana intestata all'Istituto la quale progressivamente servirà a formare un fondo di cassa disponibile onde agevolare l'impianto dell'Ospedale omiopatico da fondarsi a Genova con la donazione del benemerito D. Leoncini e per l'annessavi scuola senza escludere da tale compartecipazione gli Ospedali che fossero per sorgere altrove.

Art. 38. Le proposte per modificare il presente statuto devono essere fatte per iscritto da un terzo dei soci di un'assemblea e non possono essere discusse se non dopo l'approvazione di una maggioranza che rappresenti i tre quarti dei votanti. Le deliberazioni successive alle discussioni saranno valide con la maggioranza ordinaria.

Torino, li 15 dicembre 1885.

Bonino dott. Giuseppe, presidente.

N. 20189-3.

Ministero dell'Interno;

Visto, d'ordine di S. M. in relazione al R. decreto 24 dicembre 1885.

Il Ministro: Depretis.

Il Numero 3647 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3a);

Veduto l'articolo 4 della legge 5 luglio 1882, n. 874 (Serie 3a);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Ferrara dal 1º marzo 1886 un ufficio speciale del Genio civile, per la bonificazione di Burana nella provincia di Ferrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero 3659 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2a); 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2a);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per l'istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Airola, nonchè quella della Deputazione provinciale di Benevento;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Airola, capoluogo di mandamento, distretto di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

Tajani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero 3667 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati nonchè le relative deliberazioni dei consigli notarili e provinciali;

Ritenuto che sarebbe giustificata la necessità delle richieste modificazioni all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, sono fatte le modificazioni ed aggiunte, risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

D. TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno approvata col Regio decreto 11 febbraio 1886.

COLLEGIO DEL DISTRETTO NOTARILE	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate col Regio decreto 11 febbraio 1886
Bologna	Castel d'Ajano . . .	»	1
Messina	Montalbano d'Elicona.	1	2

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

TAJANI.

Il Numero 3676 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 16 marzo 1884, n. 2055 (Serie 3ª), col quale fu istituito un Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi;

Ritenuta l'opportunità di estendere le attribuzioni del detto Consiglio anche all'Amministrazione dei sali, e di modificarne l'ordinamento;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato il Regio decreto 16 marzo 1884, numero 2055 (Serie 3ª).

Art. 2. Presso il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, è istituito un Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali e dei tabacchi, composto nel seguente modo:

Il direttore generale delle gabelle, presidente;

Un ispettore generale del Ministero delle Finanze, vicepresidente;

Quattro membri da scegliersi dal Ministro delle Finanze fra i componenti dei Consigli dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, delle miniere, e fra i professori di scienze fisiche, matematiche e naturali. La nomina varrà per tre anni, e potrà essere confermata di triennio in triennio;

Il direttore del laboratorio chimico dei tabacchi;

Due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

L'ufficio di segretario del Consiglio è tenuto da un impiegato superiore della Direzione generale delle gabelle, scelto dal presidente.

I direttori capi di divisione del servizio dei sali e dei tabacchi funzioneranno presso il Consiglio da relatori per gli affari risguardanti i due rami del monopolio.

Art. 3. L'intervento al Consiglio dei due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è richiesto soltanto quando si tratti di argomento attinente alle coltivazioni indigene di tabacco.

Art. 4. Spetta al Consiglio tecnico:

Per i sali:

a) Di studiare le questioni d'ordine tecnico e principalmente quelle riguardanti la produzione, conservazione e trasformazione del sale marino;

b) Di dare il parere sul sistema di estrazione e preparazione dei sali minerali;

c) Di emettere avviso sulle norme da seguire per la sofisticazione dei sali ad uso delle varie industrie;

d) Di discutere i preventivi comunali per la produzione, così nell'insieme, come nel riparto, tra le singole saline;

e) Di dare avviso sul sistema da seguire per il collaudo dei vari prodotti che entrano in consumo, e di discuterne i risultamenti.

Per i tabacchi:

a) Di discutere i regolamenti ed altre disposizioni di ordine generale riguardanti l'ordinamento dei vari servizi;

b) Di stabilire il programma dei lavori del laboratorio chimico, mirando al doppio scopo di migliorare la coltivazione e lavorazione dei tabacchi;

c) Di dare il parere sulle cose attinenti alle coltivazioni, alla scelta dei semi, alle norme da prescrivere ai coltivatori;

d) Di discutere il programma delle coltivazioni sperimentali e di esaminarne le risultanze;

e) Di studiare le questioni d'ordine tecnico e principalmente quelle riguardanti la fabbricazione, per dar luogo ad un maggiore e più utile impiego delle foglie indigene; e di emettere avviso sulla applicazione di nuovi meccanismi alla lavorazione dei tabacchi;

f) Di discutere i preventivi annuali e i capitolati per la fornitura dei tabacchi esotici e delle diverse sostanze che si adoperano nelle manifatture, emettendo avviso sulle caratteristiche che devono essere tenute presenti nella formazione dei tipi contrattuali;

g) Di esaminare i ricettari per la fabbricazione dei tabacchi:

h) Di dare avviso sui preventivi annui per la fabbricazione, così nel tutto insieme, come nel riparto tra le singole manifatture;

i) Di dare il parere sul sistema da seguire per il collaudo dei varii prodotti che entrano in consumo e di discutere i risultati di siffatto collaudo nell'interesse di una diligente ed accurata lavorazione.

Art. 5. Il Consiglio è convocato dal suo presidente almeno una volta ogni mese. Di tutti i suoi voti devono essere compilati i verbali che ne espongano le ragioni e indichino anche quali dei componenti e per quali motivi abbiano dato voto contrario.

Art. 6. Il Ministro delle Finanze emette le sue determinazioni sulle materie indicate all'art. 4, dopo avere udito il parere del Consiglio tecnico.

Art. 7. La raccolta degli atti verbali delle adunanze e l'indice delle deliberazioni saranno tenuti dal segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Taiani.

Il Num. **MMMXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale e della Camera di commercio ed arti di Napoli, rispettivamente in data del 18 novembre 1885, 15 gennaio 1886 e 23 dicembre 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola femminile professionale e di arti « Regina Margherita » istituita in Napoli col concorso di varii Enti, è posta sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, ed ordinata in conformità del presente decreto.

L'istruzione vi è data gratuitamente.

Art. 2. La Scuola è divisa in due sezioni: la sezione professionale e la sezione d'arti. La sezione professionale ha per iscopo d'impartire alle giovinette gli insegnamenti necessari per tenere la corrispondenza e la Contabilità commerciale; forma delle telegrafiste; completa e perfeziona gli studi elementari pel conseguimento della patente di maestra di lingue estranee.

La sezione d'arti dà un istruzione atta a formare buone operaie, mercè i laboratorii di cucito, sartoria, ricamo in bianco ed in tappezzeria, pizzi, trine, maglieria a macchina, stireria, fiori, crestaie; mercè lo studio della incisione in legno e del disegno industriale.

Art. 3. Gl'insegnamenti della sezione professionale sono dati secondo programmi redatti dal Corpo insegnante e approvati dal Consiglio direttivo e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le alunne della sezione d'arti sono istruite nelle classi elementari, ordinate secondo i programmi municipali. In un corso complementare delle classi elementari vengono insegnate le prime nozioni di contabilità e di lingua francese.

Art. 4. Tutte le alunne sono tenute allo studio del disegno applicato alle arti.

Art. 5. Le alunne sono ordinarie e straordinarie: le prime sono quelle che seguono tutte le lezioni di una classe e uno o più laboratori; le seconde quelle che seguono un insegnamento od un corso speciale, ovvero i soli laboratorii.

L'assistenza ai soli laboratorii non è consentita se l'alunna non sappia leggere e scrivere.

Art. 6. La spesa di annuo mantenimento è stabilita in lire 26,200, alla qual somma gli Enti sussidianti contribuiscono nelle seguenti proporzioni:

Ministero di Agricoltura e Commercio.	L. 14,200
Provincia	» 4,000
Comune	» 4,000
Camera di commercio	» 4,000

Il comune dovrà inoltre dare le maestre per le classi elementari. I sussidi eventuali e i donativi saranno attribuiti allo sviluppo dei laboratorii.

Art. 7. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio direttivo composto di due delegati del Ministero del Commercio, di un delegato per ciascuno degli altri corpi contribuenti e del direttore. I delegati durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 8. Al Consiglio, così composto, spetta di:

a) Proporre la nomina e la revoca del personale insegnante della Scuola al Ministero del Commercio, meno per le maestre elementari che dipendono esclusivamente dal comune;

b) Approvare il regolamento interno;

c) Preparare i bilanci ed i conti consuntivi;

d) Compilare annualmente una relazione sull'andamento dell'Istituto, della quale verrà trasmessa copia a tutti i Corpi morali contribuenti.

Art. 9. Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente, il quale lo rappresenta, questi dura in ufficio un anno e può essere riconfermato.

Il direttore esercita l'ufficio di segretario.

Il Consiglio può delegare uno dei suoi componenti a fare le funzioni da tesoriere. In tal caso questi tratta tutto quanto si riferisce all'andamento economico della Scuola, e presenta alla fine dell'anno il resoconto coi relativi documenti.

Art. 10. Il Consiglio si riunisce ordinariamente una volta al mese e straordinariamente quando il presidente lo creda opportuno.

Art. 11. Il regolamento interno, di cui all'art. 8, da approvarsi con decreto Ministeriale, conterrà le norme per l'ammissione alla Scuola e i relativi orari e programmi, indicherà il tempo della apertura e chiusura dei corsi, le modalità degli esami, gli obblighi degli insegnanti e delle alunne, le attribuzioni del direttore e della direttrice, le norme per la gestione dei laboratorii e tutte le altre disposizioni necessarie per assicurare il regolare funzionamento della Scuola.

Art. 12. Il Consiglio si adoprerà a fare una raccolta di collezioni e materiali scolastici che rendono più agevoli e pratici i diversi insegnanti.

Art. 13. Alla fine dei corsi saranno rilasciati due specie

di attestati, ambidue in nome del Ministero di Agricoltura e Commercio, l'uno per la sezione professionale e l'altro per la sezione d'arti. Gli attestati di passaggio sono rilasciati dal direttore.

Art. 14. Nel bilancio annuale verrà iscritta una somma da erogarsi in premi alle più intelligenti alunne che daranno prova d'aver frequentato i laboratorii con maggiore assiduità e profitto. Se il Consiglio direttivo avrà creduto opportuno di stabilire una tassa pel rilascio degli attestati di esami, il ricavo di essa dovrà essere destinato ad aumentare le dotazioni scolastiche ed i premi.

Art. 15. Il Governo si riserva la facoltà di fare eseguire ispezioni all'Istituto ogni qual volta ne ravvisi l'opportunità, e ciò indipendentemente dalla delegazione normale di un commissario in occasione degli esami annuali.

Art. 16. Al concorso dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo iscritti nei capitoli 33 e 34 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1885-86 e nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ricorso a Noi presentato dalla Commissione Amministratrice dell'Opera pia fondata nel comune di Follo dal fu dottor Giovanni Tonelli, diretto ad ottenere la erezione di essa Opera pia in Ente morale, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti il testamento olografo 1° settembre 1879, ed il codicillo 10 marzo 1880 nei rogiti Franchini, con cui il defunto dottor Giovanni Tonelli dispose del proprio patrimonio a favore di un'Opera pia da amministrarsi da apposita Commissione di patronato, e stabilì che i beni costituenti il patrimonio suddetto fossero dati in possesso e godimento ad un medico chirurgo con obbligo al medesimo di curare gratuitamente in caso di malattia gli individui di sei famiglie delle più povere della frazione di Follo, e di dare in tempi determinati lezioni di etica, di igiene pubblica e privata e di agricoltura, istituendo inoltre sussidii a famiglie povere e premi d'incoraggiamento agli agricoltori;

Viste le deliberazioni prese dalla Commissione Amministratrice dell'Opera pia Tonelli e dalla Deputazione provinciale di Genova;

Visto lo schema di statuto organico adottato dalla predetta Commissione con deliberazione in data 10 marzo 1885, e ritenutolo meritevole di approvazione, con chè in conformità all'articolo 11 della legge sulle Opere pie venga eliminato l'articolo 30 e sostituito col seguente:

« Il tesoriere dovrà prestare idonea cauzione nei limiti che saranno determinati dalla Commissione Amministratrice dell'Opera pia. »

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto in data 27 novembre 1862, n. 1007 sulle Opere pie;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Tonelli del comune di Follo è eretta in corpo morale, ed è approvato, colla modificazione di sopra accennata, il relativo statuto organico in data 10 marzo 1885, composto di trentadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Longiano nelle adunanze del 1° giugno e 9 ottobre 1885 allo scopo di ottenere fra l'altro una riforma dell'articolo 6 dello statuto organico dei Legati dotalizi Giannini Severi, amministrati da quella Congregazione di Carità, nel senso di consentire che le doti rimaste annualmente disponibili per mancanza di collocamento di nubende povere debbano andare a beneficio anche delle zitelle povere ed oneste, nate e domiciliate nel territorio di Longiano, con preferenza a quelle che, nate nel territorio comunale, dimorino nello interno del paese;

Viste le deliberazioni analogamente prese dalla Deputazione provinciale di Forlì in adunanze del 4 settembre ed 11 dicembre 1885.

Visto l'articolo 6 dello statuto organico dei Legati dotalizi Giannini Severi, approvato con Regio decreto 26 settembre 1869, e lo schema del nuovo articolo 6 da sostituirvisi;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per

gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma da introdursi nello statuto organico dei Legati dotalizi suddetti, ed all'articolo 6 dello statuto medesimo è sostituito il seguente:

« Art. 6. Hanno diritto di conseguire la dote le sole zitelle povere ed oneste, nate e domiciliate nel paese di Longiano, allorchè abbiano occasione di maritarsi.

Quelle doti però che ogni anno rimanessero disponibili per mancanza di collocamento di tali giovani andranno a beneficio nell'anno successivo anche delle zitelle povere ed anche nate e domiciliate nel territorio di Longiano, con preferenza sempre a quelle che, nate nel territorio comunale, dimorano nell'interno del paese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli in data del 28 dicembre 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola industriale che prende il nome da *Alessandro Volta*, istituita in Napoli nel 1881 dal municipio di quella città, è riordinata e costituita in conformità del presente decreto.

Art. 2. La Scuola si propone:

a) Di formare abili operai e capi officine delle industrie, meccaniche, chimiche e tessili, mercè l'insegnamento teorico-pratico della fisica, della chimica e della meccanica.

b) Di agevolare l'incremento della produzione nella città di Napoli, sia perfezionando i metodi delle industrie esistenti, sia promuovendo nuove sorgenti di lavoro industriale.

Art. 3. La Scuola impartisce insegnamenti di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e computisteria, algebra, geometria cinematica e meccanica applicata, fisica generale ed applicata, chimica generale ed applicata, arte tessile, disegno geometrico ed ornamentale applicato alle industrie. Essa avrà un corso speciale di economia industriale popolare.

Previa autorizzazione del Ministero potranno essere stabiliti insegnamenti speciali e corsi di conferenze adatti al fine cui mira la Scuola.

Per le lezioni e le esercitazioni pratiche degli allievi per gli esperimenti, i saggi e le ricerche richieste dai privati industriali, la Scuola è fornita di:

Un laboratorio di chimica con una collezione di preparati ed apparecchi chimici;

Un gabinetto di fisica;

Un laboratorio con collezioni di modelli ed apparati relativi alla meccanica ed alla tecnologia;

Un archivio di disegni ed una biblioteca.

Art. 4. Il corso della Scuola è diurno; esso si compie in tre anni.

Un corso complementare di un anno serve al tirocinio pratico per coloro che aspirano a divenire capi-officine.

All'uopo la Scuola avrà apposite officine secondo le norme da stabilirsi nel regolamento che sarà approvato insieme ai programmi ed all'orario dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Previa autorizzazione del Ministero, potrà essere stabilito presso la Scuola anche un corso serale per gli operai che sono occupati durante il giorno; questo corso sarà regolato da norme da approvarsi dal Ministero, e gli insegnamenti saranno elementari ed impartiti in conformità di speciali programmi.

Art. 5. Al corso diurno della scuola sono ammessi soltanto coloro che dimostrano, nei modi legali, di avere compiuto il corso elementare.

Al corso serale possono essere ammessi anche gli operai che hanno compiuto il corso della 2ª classe elementare.

Art. 6. Il governo della scuola è affidata ad un Consiglio direttivo composto di sei membri, eletti tre dal Consiglio municipale di Napoli e tre dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e presieduto dal sindaco della città di Napoli, che potrà pure all'uopo delegare un assessore.

I sei membri durano in ufficio due anni. Il direttore della scuola è di diritto segretario del Consiglio direttivo.

I Corpi morali che concorrono con una somma non minore del decimo della spesa annua, potranno nominare un delegato nel Consiglio direttivo della scuola.

Qualora, per effetto delle nomine dei delegati previsti nel capoverso precedente, il Consiglio venisse a risultare in numero pari, avrà la preponderanza il voto del presidente.

Art. 7. Il numero e gli stipendi del personale insegnante e di servizio della scuola, sono determinati da una pianta speciale, che sarà approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio direttivo.

Art. 8. Il direttore è nominato con decreto Reale sopra proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fatta in base ai risultati di pubblico concorso.

Il personale insegnante e di servizio è nominato dal Municipio su proposta del Consiglio direttivo. Le nomine del personale insegnante sono però sempre sottoposte alla approvazione del Ministero suddetto.

Art. 9. Il Consiglio direttivo si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente quando sia convocato dal presidente, o dietro richiesta di due dei suoi membri.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando v'intervengano cinque componenti. Il direttore della scuola assiste alle medesime con voto soltanto consultivo.

Art. 10. Spetta al Consiglio direttivo:

a) formulare il regolamento della scuola e proporlo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la sua approvazione;

b) compilare e presentare al Ministero ed al Municipio i bilanci preventivi e consuntivi della scuola;

c) proporre al Municipio la nomina, la sospensione e la revocazione del personale insegnante e del personale di servizio;

d) deliberare intorno alle ammissioni ed espulsioni degli alunni;

e) proporre all'approvazione del Municipio e del Ministero i programmi d'insegnamento e l'orario;

f) nominare la Commissione per gli esami;

g) presentare ogni anno agli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola, una particolareggiata relazione sull'andamento didattico, economico e morale della Scuola stessa, corredata dal conto consuntivo.

Art. 11. Il direttore provvede all'andamento morale, disciplinare e scientifico della Scuola; cura l'osservanza del regolamento e delle deliberazioni del Consiglio direttivo, fa proposte su tutti i provvedimenti che stima utili pel

bene della Scuola e provvede alla supplenza degl'insegnanti nei casi di assenza.

Art. 12. I professori si riuniscono in consiglio una volta la settimana, sotto la presidenza del direttore, per discutere sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento e riferire sull'andamento dei rispettivi corsi, e per quegli altri uffici che sono ad essi attribuiti dal regolamento.

Art. 13. Il Ministero ha facoltà di far visitare la scuola da persona di sua fiducia, ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, e di fare assistere agli esami un commissario speciale.

Art. 14. Nelle spese del materiale scolastico richieste dal nuovo ordinamento della Scuola il Ministero concorre con lire 15,000, comprese le lire 10,000 già date come sussidio all'attuale Scuola. Alle spese di mantenimento provvedono: Il Governo (Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio) con annue lire 25,000; il Municipio di Napoli con annue lire 25,000.

Il Municipio fornisce inoltre i locali necessarii ed il relativo mantenimento, l'illuminazione ed il materiale non scolastico.

Le somme assegnate da altri Corpi locali saranno impiegate nell'impianto delle officine e nell'acquisto di nuove macchine e di nuovi apparecchi per diffonderne la conoscenza fra gli industriali.

Qualora l'Istituzione venisse sciolta, il materiale tutto della Scuola, dei laboratorii e delle officine sarà devoluto in proprietà al Municipio di Napoli.

Art. 15. Al concorso del Governo nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi iscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ai capitoli 34 e 70 del presente esercizio, per sussidi e spese di fondazione delle Scuole di arti e mestieri, e coi fondi che saranno stanziati nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti pel 1888, tre concorsi fra le aziende agrarie delle provincie di Como, Bologna e Cosenza;

Art. 2. In ciascun concorso sono assegnati due premi l'uno costituito da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000, a ciascun concorso saranno altresì aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi tra le persone addette alle aziende premiate;

Art. 3. Con decreti Ministeriali saranno indicate le condizioni speciali di ciascuno dei detti concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 24 gennaio 1886, col quale è istituito pel 1888 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Como;

Visto l'art. 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I due premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Como sono:

1. Un diploma d'onore e lire 3000.
2. Una medaglia d'argento e lire 1000.

A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 giugno 1887, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 5 ettari. Per l'ammissione poi all'uno od all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli poderi che, a suo avviso, sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 24 gennaio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Del Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti vacanti in detto Istituto.

I tre mentovati posti vanno conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Governo, a fanciulle di civile famiglia, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione superiore, o nell'insegnamento pubblico.

Le alunne per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di lire 400, pagabili a rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo, che vien provveduto dal Collegio, e lire 300 annue negli anni successivi per la rinnovazione del corredo anzidetto.

Le domande debbono essere fatte in carta da bollo ed indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza non più tardi del 20 marzo prossimo venturo, e corredate, oltre dei titoli dei genitori, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto ed alla vita in comune;

d) I documenti comprovanti la benemerenza e le condizioni di fortuna della famiglia;

e) L'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

Palermo, 20 febbraio 1886.

1 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna 22 febbraio al *Times* che la voce che il signor Delyannis era in procinto di arrendersi alle rimostranze delle potenze ha irritato gli ateniesi, tanto facilmente eccitabili Il primo ministro si è veduto costretto a calmare il popolo dichiarando che gli armamenti della Grecia non sarebbero interrotti e che nulla nella sua condotta poteva giustificare la voce di un imminente cambiamento di politica.

« Il sig. Delyannis, aggiunge il corrispondente del *Times*, può sottrarsi alla necessità di arrendersi alle ingiunzioni delle potenze, dando la propria dimissione. Esso l'ha già offerta al re la settimana scorsa, ma il re ha rifiutato finora di accettarla, non sapendo chi nominare in sua vece.

« In ogni modo, bisognerà che la crisi sia presto risolta per mezzo di un cambiamento di gabinetto, se il signor Delyannis non si risolve ad assumere apertamente la responsabilità della sua opinione relativamente alla necessità che si impone alla Grecia di conformarsi ai consigli amichevoli delle potenze. »

I giornali inglesi attribuiscono molta importanza ad un discorso pronunciato il 21 corrente a Castle Island dal signor M Davitt, l'organizzatore della Lega nazionale irlandese. Mentre il signor Parnell attende pazientemente che il governo faccia conoscere i suoi progetti, il signor Davitt esortò vivamente i suoi amici a sacrificare il loro desiderio di vendetta sull'altare della patria allo scopo di assicurare la vittoria decisiva del signor Parnell.

Delle considerazioni particolari, disse egli, esigono che si rinunzi in Irlanda alla politica di disperazione, che era buona sette anni or sono, ma che non lo è più presentemente che il primo ministro prepara un progetto di legge per abolire il landlordismo e per sopprimere il governo di Dublino.

Il signor Davitt terminò supplicando gli irlandesi di attendere con pazienza i risultati della campagna che ha intrapresa il loro capo venerato e invitandoli a fare una guerra ad oltranza « agli autori degli attentati abominevoli che fanno torto immenso all'onore del nome irlandese » o a porre un termine « alle imprese insensate e criminose di uomini che, esercitando il mestiere di ladri e di scherani, col pretesto di patriotismo, fanno il giuoco dei nemici dell'Irlanda. »

Il 23 corrente, la Camera dei deputati di Prussia discusse il progetto riguardante la colonizzazione tedesca nelle provincie orientali.

Il deputato polacco Vierzbinski disse di considerare la legge come un eccitamento all'odio contro i polacchi, la cui forza vitale gli sembra provata dall'odio medesimo che il principe di Bismarck nutre contro di loro. Una nazione la cui storia risale a più di mille anni non può essere annientata. Le leggi proposte ci onorano, disse l'oratore terminando; esse copriranno di onta e di ridicolo chi le propose.

Il ministro dell'agricoltura signor Lucius sostenne che tali leggi non hanno un carattere aggressivo e non sono che una misura di precauzione per impedire che sollevazioni come quelle del 1830 e 1865 possano rinnovarsi. Esse hanno per scopo di proteggere i tedeschi nelle provincie orientali, ed i coloni tedeschi saranno scelti di preferenza fra i tedeschi delle provincie orientali. In queste provincie, da un decennio in poi, già molte proprietà sono passate in mano ai tedeschi. I proprietari tedeschi vi possedono già 1,243,000 ettari a fronte di 760,000 che ne possedono i polacchi. Per contro, il numero dei contadini polacchi rimase invariato.

Il ministro disse ancora che la Commissione la quale dovrà assistere il governo non sarà soltanto consultiva, ma eserciterà anche un'azione pratica dal punto di vista della colonizzazione. Il governo ha perfetta coscienza della difficoltà del suo còmpito. Egli sa che l'opera che egli intraprende darà da fare per una generazione, e che gli sarà impossibile di raggiungere il suo scopo sotto l'aspetto nazionale e sotto l'aspetto agrario se non sarà sostenuto dal Parlamento e dalla popolazione intelligente e patriottica del paese.

Il signor de Benda, nazionale-liberale, si dichiarò favorevole al progetto.

Il barone Huene, del centro, lo combattè perchè, secondo lui, il progetto ha per fine di rinforzare l'elemento protestante nelle provincie dell'Est, non corrisponde ad alcun bisogno economico, e non servirà che a favorire gli speculatori. Il centro non ha mai appoggiato l'agitazione polacca; ma esso non vuole una legge che proclami la guerra contro i polacchi.

Il deputato polacco Strowitz dichiarò che i polacchi prussiani saranno soddisfatti se vengano accordati loro gli stessi diritti dei quali godono i polacchi austriaci. Il principe di Bismarck, disse l'oratore, intende di applicare il diritto del più forte che divora i piccoli; ma i polacchi sono coriacei e non sarà agevole digerirli.

Il signor de Schorlemer-Alst combattè il progetto perchè esso non farebbe che accrescere il numero di quelle leggi di eccezione che il mondo, a buon diritto, si stupisce di vedere applicate in Germania.

L'oratore criticò il discorso del cancelliere e gli rimproverò di voler ricominciare il Kulturkampf nelle provincie polacche. Consigliando ai proprietari polacchi di andare a Monaco col prodotto della vendita dei loro beni, egli li ha profondamente offesi. E perchè non adotta egli adunque delle misure contro le bische di Berlino, nelle quali si rovinano i figli delle migliori famiglie? Nessun ministro, infuori del principe di Bismarck, giungerebbe a trovare una maggioranza per simile legge, perchè le leggi di eccezione sono come la bancarotta della civiltà tedesca.

La Germania attuale, conchiuse l'oratore, è sottoposta ad un regime più assoluto che non fosse quello della Francia sotto Richelieu o sotto Mazzarino. La legge non avrà utilità alcuna e non sarà che un pericolo per il paese e per la dinastia. Il centro è patriottico, ma nessun deputato cattolico voterà la legge.

Il ministro Lucius si fece a rispondere al signor de Schorlemer, e si adoperò a dimostrare che la legge è necessaria dal punto di vista agrario ed economico.

Il seguito della discussione fu rinviato al giorno successivo.

I giornali di Rumenia recano il resoconto della seduta nella quale fu dato il voto che motivò la dimissione del presidente del Consiglio, signor Bratiano, dimissione che fu presto ritirata. La Camera dei deputati discuteva una legge che aveva per oggetto la proroga fino al 1912 del privilegio della Banca Nazionale. Il Presidente della Camera, generale Lecca, avendo abbandonato la presidenza per prender parte alla discussione, aveva criticato vivamente il progetto di legge. Egli esortò la Camera a respingere il progetto per mostrare al governo che essa non approvava il modo di amministrare le finanze dello Stato e che la mancanza di previdenza e l'imperizia di cui s'era dato prova fino ad oggi hanno stancato il paese. Il generale aveva pronunciato le parole « fallimento mascherato » per caretterizzare la Convenzione conchiusa tra il governo e la Banca.

Siccome la Camera ha ripetutamente interrotto l'oratore con clamorosi applausi, il signor Bratiano ha ravvisato in questa manifestazione la disposizione della maggioranza di respingere il progetto di legge, e, salito alla tribuna immediatamente dopo il discorso del generale Lecca, dichiarò che il gabinetto non poteva ammettere che questi, nella sua qualità di presidente della Camera, fosse in disaccordo col governo, ed aggiunse che, la Camera avendo appoggiato il generale con i suoi applausi, egli si recava dal re a presentare le sue dimissioni.

« La tesi esposta dal signor Bratiano, della solidarietà della Camera col suo presidente, osserva *l'Indépendance Belge*, era eccessiva nel caso di cui si trattava. Non sono che gli atti compiuti dal presidente in questa qualità e le dichiarazioni fatte dall'alto del seggio presidenziale che implicano la solidarietà della Camera. Appunto perchè il presidente, quando parla come deputato in una discussione, non impegna in nessun modo la Camera, la tradizione ed il regolamento esigono che, per intervenire in una discussione, esso debba scendere dal seggio. Il presidente di un'assemblea può, correttissimamente, nella sua qualità di deputato, disapprovare e combattere un progetto del governo senza che il ministero abbia ad adombrarsi della sua opposizione. Questa considerazione non sarà forse stata estranea alla decisione del re di non accettare la dimissione del signor Bratiano.

« Di fronte alla decisione della Corona, la Camera dei deputati esitava ad assumersi la responsabilità delle conseguenze che avrebbe potuto avere il rigetto del progetto di legge. Riuniti in seduta segreta, un gran numero di deputati hanno firmato una mozione di fiducia nel gabinetto. Il presidente del Consiglio non ha persistito nella sua dimissione, ma il presidente, generale Lecca, ha presentato la propria, che la Camera non accettò Si ignora se il generale persisterà nella sua dimissione, ma la Camera ha votato il progetto di legge con 71 voti contro 28. »

Telegrammi dal Portogallo annunziano che il gabinetto progressista ha presentato alla Camera un programma che si riassume in una politica di tolleranza, di pacificazione e di riduzione di spese in tutti i rami dei pubblici servizi.

L'amministrazione che applicherà questo programma praticherà una rigorosa economia e differirà le riforme di carattere politico per dare la preferenza alle questioni amministrative e finanziarie, cioè alla protezione del lavoro ed allo sviluppo della produzione.

Il nuovo ministero non proporrà aumenti di imposte prima di aver realizzate delle economie. Esso non farà nessun prestito consolidato per ora, e non ricorrerà al credito pubblico senza aver prima diminuite le spese ed accresciute le entrate, allo scopo di dare delle garanzie reali e di provare che il paese può far onore ai suoi impegni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 25. — Oggi ebbe luogo il trasporto della salma del marchese Dragonetti in forma solenne. Seguivano il carro funebre le LL. AA. RR. il Principe Amedeo ed il Principe Tommaso e le autorità civili e militari. Le rappresentanze di Corporazioni con bandiere e le truppe con musiche presero pure parte al corteo, il cui sfilare ha durato un'ora.

Immensa folla.

PARIGI, 25. — Camera dei deputati. — È accaduto un grave incidente che ha prodotto viva emozione.

Un individuo dalla tribuna pubblica ha scaricato in aria due colpi di revolver ed ha gettato una carta nell'aula

PARIGI, 25. — Camera dei deputati — L'individuo che sparò due colpi di revolver alla Camera e gettò una carta nell'aula si chiama Pionnier, ha 35 anni ed era bene vestito.

La carta è una lettera diretta a Clémenceau.

Pionnier dichiarò di essersi diretto a Clémenceau perchè ne stima il patriottismo, e che ha voluto chiamare l'attenzione della Francia sul suo processo, dal quale risulteranno nuovi particolari sugli ufficiali che consegnarono Metz al nemico.

BERLINO, 25. — La *National Zeitung* annunzia da fonte cinese essere probabile un conflitto anglo-cinese per causa dell'annessione della Birmania all'impero indiano.

COSTANTINOPOLI, 25. — Nelidoff, ambasciatore di Russia, doveva consegnare, il 20 corrente, alla Porta una Nota, nella quale sono confermate ed accentuate le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro. Avvertito, però, della decisione del sultano di cedere soltanto alla clausola relativa all'alleanza difensiva, l'ambasciatore temè di offendere il sultano, e differì la consegna ufficiale della Nota.

Intanto Nelidoff domandò nuove istruzioni a Pietroburgo, limitandosi a fare una comunicazione ufficiosa della Nota, e riservandosi di presentarla ulteriormente nelle forme regolari.

Nei circoli politici si fa grande assegnamento sull'intervento della Germania, per appianare le difficoltà sorte fra la Turchia o la Russia.

Nei circoli turchi si è meravigliati che l'Inghilterra spieghi nel Mediterraneo forze navali sproporzionate allo scopo da ottenersi.

LONDRA, 25. — I medici consigliarono lord Salisbury a recarsi all'estero per ristabilirsi in salute.

MADRID, 25. — Le voci di una malattia di Camacho sono infondate. Egli non presentò formalmente le sue dimissioni.

Riguardo alla chiamata sotto le bandiere di 50,000 uomini, si fa osservare essere questo il contingente annuo della leva, ed anzi, il contingente di quest'anno essere inferiore a quello dell'anno scorso, che fu di 75,000 uomini È una nuova prova della tranquillità che regna nella penisola.

Inoltre la riduzione dell'effettivo permetterà di operare economie sul bilancio.

Gonzales, ministro dell'interno, è indisposto.

PARIGI, 25. — Camera dei deputati. — Si discute il trattato col Madagascar.

Vaulcomte ne combatte la ratifica, obbiettando che questo trattato fu negoziato dagli inglesi.

COSTANTINOPOLI, 25. — È inesatta la voce che si tratti di fare precedere una inchiesta alla revisione dello statuto rumelioto.

Si vorrebbe concordare subito l'accettazione provvisoria dell'accordo turco-bulgaro, salvo a procedere ad una sanzione solenne e definitiva quando sarà riveduto lo Statuto della Rumelia.

BUCAREST, 25. — Si sta studiando una formula migliore di quella proposta dalla Serbia pel ristabilimento della pace colla Bulgaria.

CADICE, 24. — È partito ieri per Rio Janeiro ed il Rio della Plata il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana.

BUCAREST, 25. — Angelescu fu nominato ministro della guerra.

NEW-YORK, 25. — Tutte le principali ferrovie dell'Est decisero di ridurre le tariffe all'Ovest del Missuri.

MADRID, 25. — Il tribunale superiore di guerra confermò la sentenza del Consiglio di guerra che condanna il duca di Siviglia alla perdita del grado e ad otto anni di carcere.

BELGRADO, 25. — Le ultime proposte serbe per la conclusione della pace incontrano forte opposizione

La Serbia nel testo dell'articolo unico da essa proposto mirava soltanto al ristabilimento delle relazioni colla Bulgaria, molto teso avanti la guerra.

La Bulgaria, scorgendovi senza dubbio il segreto intendimento da parte della Serbia di non riannodare le relazioni diplomatiche, e non trovando garanzia nella conclusione di tale pace, ricusa di accettare le proposte serbe.

Una crisi ministeriale è imminente. Garaschanine si dimetterebbe. Si parla di un gabinetto Pirotchanatz.

SAN VINCENZO, 25. — Proveniente da Genova e Barcellona è qui giunto ieri il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana e proseguì per il Rio della Plata

LONDRA, 25. — Si annuncia ufficialmente che il duca di Edimburgo si reca ad assumere il comando della squadra britannica nel Mediterraneo, in luogo dell'ammiraglio Hay, il quale già era il più anziano tra i comandanti delle squadre europee convenute nella baia di Suda.

BERLINO, 25. — Il Landtag rinviò ad una Commissione i due progetti di legge sulle scuole nelle provincie orientali.

PARIGI, 25. — Il *Temps* dice che Lemaire, ex-ministro residente nell'Annam, è designato a presiedere la Commissione per la delimitazione dei possedimenti francesi ed inglesi nel Mar Rosso, alla quale devono procedere i commissari delle due nazioni.

La partenza dei delegati francesi è subordinata alla partenza dei delegati inglesi, che non hanno ancora ricevuto le loro istruzioni.

PARIGI, 25 — *Camera dei deputati.* — Freycinet si oppone a qualsiasi rinvio della discussione del trattato col Madagascar. Dichiara che il trattato dà soddisfazione alla Francia, che l'avvenire vi è riservato, e che è un avviamento verso quella soluzione che fu sempre desiderata.

Riaprire i negoziati — continua il presidente del Consiglio — ci imporrebbe di farli riuscire o di ricominciare la guerra.

Freycinet è convinto che l'influenza francese produrrà grandi progressi, senza che si ricorra, per conseguirli, ai cannoni ed alle mitragliatrici (Applausi al centro ed a sinistra).

La discussione continuerà sabato.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Bryce, sottosegretario per gli esteri, dichiara, a proposito del trattato franco-chinese, che l'Inghilterra reclama, in forza della clausola della nazione più favorita, tutti i privilegi, i quali possono essere accordati ai cittadini francesi.

Childers, segretario di Stato per l'interno, annunzia di avere preparato un *bill* per accordare compensi alle vittime delle risse che ebbero luogo in Londra l'8 febbraio.

Camera dei lordi. — Lord Thurlow dice che non ha intenzione di dichiarare illegali le riunioni pubbliche e le processioni nei parchi e nelle piazze pubbliche.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 febbraio 1886

Presidenza del presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2.

CANONICO, segretario, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Annunzio di omaggi.

Commemorazione.

PRESIDENTE annunzia, con parole di profondo rammarico, la morte avvenuta questa mattina stessa a Napoli del senatore Giovanni De Falco, procuratore generale presso la Cassazione di Roma, rammentando le alte cariche da lui coperte, le virtù che lo adornarono, il lustro che egli recò alla magistratura e le pregevolissime opere da lui date in luce.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, si associa ai sentimenti di ammirazione e di rimpianto espressi dall'eccellentissimo Presidente del Senato, e dice che la nuova perdita è causa di dolore non solo per il Senato ma per l'Italia.

DE FILIPPO associasi con ogni cuore alle nobili parole espresse dall'onorevole Presidente del Senato e dal Presidente del Consiglio in onore del defunto senatore De Falco. Dice che il dolore e la commozione gl'impediscono di pronunziare molte parole.

Esprime la profonda credenza che più deplorabile perdita la patria, il Senato, la magistratura non potessero fare.

Propone che il Senato nomini una Commissione, la quale si rechi ad assistere ai funerali.

CARACCIOLO DI BELLA, BASILE E GHIGLIERI, questo ultimo a nome della magistratura, associansi al rimpianto dei precedenti oratori per la morte del senatore De Falco ed appoggiano la proposta fatta dal senatore De Filippo.

CANONICO divide con tutto il Senato il profondo rammarico per la perdita dell'illustre senatore De Falco, onore della magistratura, che gli fu maestro nel giure e col quale ebbe affettuose consuetudini. Crede tuttavia che, per la continuazione dei lavori urgenti del Senato e atteso il non eccessivo numero dei suoi membri presenti, possa forse convenire che seguasi anche in questo caso la pratica secondo cui la Commissione, la quale rappresenti il Senato ai funebri di uno dei suoi membri, suole ordinariamente comporsi dei senatori che si trovino nel luogo nel quale sia avvenuta la morte. Laonde, nel caso attuale, la Commissione che rappresenterà il Senato ai funerali del senatore De Falco, dovrebbe comporsi dei senatori i quali in questo momento si trovano a Napoli.

PRESIDENTE, non facendosi osservazioni in contrario, dichiara approvata la proposta Canonico e dice che la Presidenza provvederà in conseguenza.

Congedi.

Vengono concessi congedi ai senatori Di Bagno, La Russa, Giustinian, Ridolfi, Zini, Podestà, Piola, Dossena.

Presentazione di un progetto di legge e di un decreto reale.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, presenta il seguente progetto di legge.

« Distacco dal mandamento di Cuggiono e dal circondario di Abbiategrasso ed aggregazione al mandamento ed al circondario di Gallarate del comune di Lonate Pozzolo. »

Presenta inoltre un decreto Reale, col quale il commendatore Angelo Messedaglia, senatore del Regno, è nominato commissario Regio per sostenere la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Prega l'Ufficio centrale, incaricato dell'esame di questo progetto, a voler sollecitare i propri lavori in modo che la discussione di esso possa cominciare nella tornata di sabato ed essere eventualmente continuata nei giorni successivi.

FINALI, relatore, dice che la relazione è già pronta. Dipenderà dalle deliberazioni che oggi prenderà l'Ufficio centrale il vedere se possa domani stesso farsene la distribuzione.

PRESIDENTE ricorda che la morte del senatore De Falco lascia vuota la carica di relatore dell'Ufficio centrale, incaricato dell'esame del progetto di riforma del Consiglio di Stato.

Invita pertanto l'Ufficio stesso a voler provvedere in proposito.

Approvazione di progetti di legge.

PRESIDENTE invita il Senato a deliberare sui progetti di legge che si trovano inscritti all'ordine del giorno.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge per « Proroga del termine fissato dalla legge 29 novembre 1885 per lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria e per l'aumento di alcuni tributi indiretti ».

Approvansi i tre seguenti progetti di legge:

1. Resoconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto per l'esercizio 1880.

2. Idem per l'esercizio 1881.

3. Idem per l'esercizio 1882.

4. Estensione a tutto il Regno della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari.

PRESIDENTE. — L'Ufficio centrale che ha esaminato questo progetto di legge, nel raccomandarne l'approvazione, ha proposto il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, penetrato dell'opportunità di togliere in modo definitivo ogni incertezza ai proprietari dei fondi attigui alle opere di fortificazione, invita il Ministro della Guerra a presentare entro breve termine un progetto di legge a tale scopo e passa alla discussione degli articoli. »

RICOTTI, Ministro della Guerra, dichiara di accettare quest'ordine del giorno e spera di potere, non in questa Sessione, ma l'anno prossimo, mantenere l'impegno nel medesimo indicato.

L'ordine del giorno è approvato.

Senza discussione approvansi anche i seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge 25 dicembre 1883 sui consorzi di irrigazione;

2. Accordo tra l'Italia ed il Siam circa la importazione e la vendita delle bevande nel Siam;

3 Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Corea.

PRESIDENTE annunzia che il Senato sarà convocato in seduta pubblica per dopodomani, sabato 27 corrente, ed ordina poi l'appello nominale per la votazione dei progetti di legge approvati nel corso della seduta.

CORSI, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Risultato della votazione.

1. Proroga del termine fissato dalla legge 29 novembre 1885 per lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria e per l'aumento di alcuni tributi indiretti:

Favorevoli. 77
Contrari 5

(Il Senato approva).

2. Rendiconto generale consuntivo della amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il Culto per l'esercizio 1880:

Favorevoli 70
Contrari 7

(Il Senato approva).

3. Idem per l'esercizio del 1881:

Favorevoli 75
Contrari 6

(Il Senato approva).

4. Idem per l'esercizio del 1882:

Favorevoli 66
Contrari 8

(Il Senato approva).

5. Estensione a tutto il Regno della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari:

Favorevoli 76
Contrari 5

(Il Senato approva).

6 Modificazioni alla legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi di irrigazione:

Favorevoli 77
Contrari 4

(Il Senato approva).

7. Accordi tra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam:

Favorevoli. 72
Contrari 4

(Il Senato approva).

8. Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Corea:

Favorevoli 77
Contrari 5

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 4 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MARTINI FERDINANDO, prima che il verbale sia approvato desidera di far notare che nella tornata di ieri l'onorevole Giolitti, raccogliendo due sue interruzioni, affermò che si erano negate per ragioni finanziarie 500,000 lire ai maestri elementari; fu invece considerato che quella somma repartita fra i maestri del Regno avrebbe loro recato scarso beneficio e troppo scarso per non essere umiliante.

Nega che dal 1871 non si sia iscritta nel bilancio che una somma di lire 200,000 a benefizio dei maestri; ricorda l'iscrizione in bilancio di 300,000 lire annue per il Monte pensioni. Fa altresì osservare all'onorevole Giolitti che se il bilancio della pubblica istruzione è cresciuto di alquanti milioni, chi non voglia far monologhi statistici deve considerare che il numero degli studenti è raddoppiato; e che tutti i capitoli di quel bilancio sono così scarsamente dotati che cotesta scarsità di assegni è non ultima delle ragioni per cui l'insegnamento pubblico non dà in Italia i frutti che sarebbe legittimo sperarne.

GIOLITTI non crede che le osservazioni dell'onorevole Martini abbiano cambiato gran che le cose da lui dette nella seduta di ieri, le quali in sostanza importavano che mentre si erano largamente soccorsi gli altri servizi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, non si erano trovati mezzi per aiutare i maestri elementari; difatti, dal 1871, il bilancio della Pubblica Istruzione è cresciuto di 19 milioni, dei quali solamente 500,000 lire sono state destinate allo incremento dell'istruzione primaria.

PRESIDENTE Si terrà conto nel processo verbale della seduta di oggi delle dichiarazioni dell'onorevole Martini e della risposta dell'onorevole Giolitti.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione sul progetto di variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86.

VACCHELLI non partecipa all'opinione dell'onorevole Giolitti che la Camera non abbia alcuna responsabilità nella presente situazione finanziaria: giacchè la maggioranza di essa avendo dato il suo appoggio al presente Ministero, è corresponsabile della politica finanziaria da questo seguita: ed egli a questa responsabilità non vuole sfuggire.

Critica il sistema seguito dall'onorevole Giolitti, che ha raggruppato alcune cifre del bilancio soltanto per farle servire a fare un quadro fosco delle nostre finanze. Affermò l'onorevole Giolitti che nei nostri bilanci manchi la sincerità: ma egli protesta contro questa supposizione, che è assolutamente infondata. Egli, invece, crede che vi sia tale chiarezza e tale sincerità da render conto, con un conveniente esame, dello stato vero delle nostre condizioni finanziarie.

L'onorevole Giolitti, nel fare il confronto tra la spesa ordinaria dell'esercizio 1881 e quella dell'esercizio 1885-86, ha trovato che la dif-

ferenza in più che si è verificata in quest'ultimo esercizio è di 163 milioni. Però anche lo stesso onorevole Giolitti ha dovuto riconoscere doversi dedurre da questa somma le maggiori spese: per l'Amministrazione dei tabacchi passata allo Stato, e per l'estinzione del debito incontrato coll'abolizione del corso forzoso: in tutto una somma di lire 62 milioni, onde la differenza di 101 milioni. Ma da questa cifra bisogna fare però ben altre deduzioni. Onde la differenza non è così grande come si vorrebbe far credere.

L'on. Giolitti ha affermato che il nostro bilancio non presenta elasticità, e ciò ha provato citando alcune categorie di proventi: ma è dallo insieme di tutti i proventi dell'erario che si desume questa elasticità, non di alcune categorie soltanto, perlocchè è inevitabile che alcune di esse sieno stabili e senza incremento. Ma esaminando il bilancio nel suo complesso questo incremento è innegabile, e lo si desume da fatti accertati.

Risponde poi alle censure rivolte dall'on. Giolitti al modo col quale si costituisce il patrimonio dello Stato, avvertendo che se si pongono in cotesto patrimonio le strade ferrate, che qualche volta rappresentano una spesa annua di esercizio superiore di gran lunga ai proventi, a maggior ragione si possono considerare come patrimonio le strade ordinarie.

Non comprende come gli oppositori continuino a considerare la questione delle pensioni come se non fosse già seguita la conversione delle pensioni stesse in debito vitalizio. Nè consente nell'opinione dell'on. Plebano che, se si fosse approvato il disegno di legge per l'istituzione della Cassa-pensioni, si sarebbe migliorata la condizione del bilancio.

Non crede che sia maturo il disegno relativo alle casse d'ammortamento dei debiti del quale ha parlato l'on. Giolitti.

Nemmeno crede che si debbano considerare come normali, come ha fatto l'on. Marazio, i residui relativi ai rimborsi del comune e delle provincie avveratisi nell'esercizio 1884 85, giacchè in quel periodo era pendente la discussione relativa alla riduzione od al condono di quei rimborsi, ond'era naturale che i versamenti si facessero aspettare.

Discendendo all'esame delle considerazioni che furono fatte intorno ai 60 milioni di spese ferroviarie, esclude che tra queste spese ce ne sia alcuna non autorizzata per legge; tutt'al più ci sarà qualche anticipazione nei pagamenti, e quindi conviene con l'on. Sonnino che per questo riguardo la Corte dei conti non vada esente da censura.

Nel considerare la deficienza accertata nel bilancio, avverte ch'essa non può ritenersi continuativa, giacchè l'esercizio 1886-87 risentirà subito i vantaggi derivabili dalla provvidissima legge del catenaccio, ai quali s'aggiungerà l'incremento normale delle imposte, il maggior provento doganale per il rinnovamento dei trattati di commercio, e la diminuzione spontanea delle spese straordinarie

Nondimeno è d'opinione che la Camera debba risolutamente por freno a quella categoria di spese.

Raccogliendo alcuni appunti fatti intorno all'abolizione del corso forzoso, prega il Governo di diffondere i biglietti di Stato, riducendone per altri cinque milioni la circolazione e di far rientrare le Banche nella via normale per quanto concerne sia la riserva che la circolazione.

Più che del disavanzo, ritiene urgente occuparsi del debito fluttuante per guarentirsi contro l'eventualità di crisi.

Conchiude col dire che non comprende come si rivolgano contro il Ministero quelli che lo secondarono nell'indirizzo finora seguito, e lo spinsero ad attuare la legge di perequazione alla quale attribuisce il malcontento che si raccoglie contro il Governo. (Vive approvazioni)

FAVALE per apprezzare l'indirizzo finanziario del Governo fa un parallelo tra il bilancio ordinario del 1880, prima, cioè, che gli onorevoli Depretis e Magliani si trovassero insieme al Governo, e quello del 1886 87, e, diffalcato da quest'ultimo le spese nuove e quelle dipendenti da ampliamento di servizi, lo fa ascendere complessivamente ad un miliardo e 264 milioni, mentre le identiche spese nel 1880 si limitavano ad un miliardo e 107 milioni, con un aumento effettivo di 156 milioni.

Ma, anche consentendo tutte le detrazioni che si possano fare secondo le vedute del Governo, questa differenza non potrà mai essere ridotta a meno di 125 o 130 milioni. Ora sì notevole aumento nelle spese strettamente ordinarie, mentre aggravò i contribuenti italiani che sono i più oppressi in Europa, non ha punto giovato a svolgere l'economia nazionale, giacchè si è conseguito sopra spese determinate da interessi particolari, e non dall'interesse pubblico.

Alla decadenza degli studii generalmente lamentata fa riscontro lo aumento delle somme che si pagano all'estero per interesse sulla rendita, l'elevatezza degli sconti e quindi l'oppressione dell'industria e del commercio nazionale.

Nè si dia colpa delle spese alla Camera, la quale non ha approvato alcuna spesa che non sia venuta dal Governo proposta e l'ha approvata, ingannato dalle dichiarazioni del Ministero delle Finanze (Bravo!).

VIGONI esordisce parlando dei famosi 78 milioni spesi per le ferrovie, affermando che se in questi pagamenti esiste qualche irregolarità, la giustificazione sta nella precarietà della situazione in cui eravamo, e nella urgenza inevitabile di provvedere al pubblico servizio.

Tratta a lungo la questione delle costruzioni ferroviarie, esponendo dettagliatamente le somme stanziate dal 1880 in poi, e pregando il Governo di fare alla Camera tutte quelle dilucidazioni che valgano a far risaltare la verità.

Non crede che sia possibile porre efficacemente freno alle spese, essendo comune a tutti i paesi la tendenza ad allargare l'ingerenza dello Stato. Conviene che non sia lodevole l'altra tendenza di far concorrere lo Stato nelle spese di carattere non generale; ma di questa tendenza la colpa non è nè del Governo, nè della Camera; la colpa è di tutti.

L'onorevole Giolitti parlò delle influenze parlamentari, censurando il Governo di non aver saputo resistere. Ma, anche questo è uno stato di fatto che si ripete in tutti i paesi d'Europa; anzi l'Italia si trova, in questo, in condizioni migliori delle altre nazioni. E all'onorevole Sanguinetti, il quale disse che il gran colpevole è l'onorevole Depretis, risponde che, senza l'onorevole Depretis, le cose sarebbero andate assai peggio. (Bravo!)

Ammette che sia possibile fare qualche economia, ma non si può negare la necessità di provvedere interamente ai bisogni della difesa nazionale, e ad altre riforme interne che sono vivamente desiderate dai bisogni del paese.

L'oratore crede un po'anormale, ma non grave, lo stato delle finanze, e avvisa che, se il bilancio si è, per diverse ragioni, un po'irrigidito, sarà facile, procedendo con concordia d'intenti, ridonargli la conveniente elasticità.

È convinto che l'onorevole Magliani sia il solo Ministro delle Finanze capace di trarre il bilancio italiano dalle contingenze presenti, e perciò dichiara che lo sosterrà col proprio voto. (Bene! — Approvazioni — Alcuni deputati si congratulano con l'oratore).

CAVALLETTO è meravigliato della opposizione che sorge contro il Gabinetto all'indomani di una legge in cui aveva ottenuto una maggioranza insperata. Quindi, secondo l'oratore, la questione finanziaria non è che un pretesto di cui, per combattere il Ministero, approfitta una coalizione di avversari non stretti da unità di concetti e di intendimenti. (Bene! Rumori).

Non approva la coalizione, come non approva la politica gretta degli oppositori, che sarebbe di raccoglimento infecondo. Ha uditi discorsi appassionati contro il Ministero; ma la passione esclude l'imparzialità; quindi quei discorsi non gli hanno fatto grande impressione, e ha più fede nell'autorità dell'onorevole Magliani, che in quella dell'onorevole Marazio, il convertito dell'ultima ora.. (Rumori — Interruzioni).

PRESIDENTE L'onorevole Cavalletto intende convertito politicamente (Si ride).

CAVALLETTO risponde all'onorevole Plebano che non si è mai fatto finora del socialismo di Stato, ma che bisognerà farne se si vogliono risolvere con giustizia i problemi dei tempi moderni. E nem-

meno comprende di quale militarismo egli abbia parlato, di cui in Italia non c'è il più lontano sentore.

E se alluse alle spese sostenute per l'esercito e per l'armata, benedice questo militarismo, che è destinato a difendere l'integrità nazionale. (Approvazioni — Commenti). L'onorevole Plebano voleva licenziare metà degli impiegati; queste sono utopie in un paese retto a governo parlamentare.

Dice che il discorso dell'onorevole Sonnino dimostrò la meticolosità delle sue induzioni e la grettezza dei suoi concetti finanziarii, che non crede possibile nè conciliabile cogli interessi e coi bisogni di un grande Stato. Egualmente pensa del discorso e delle idee dell'onorevole Giolitti, il quale, d'altronde, doveva combattere l'onorevole Magliani quando presentava leggi di spesa, e non ora (Bene! — Interruzioni!)

Non crede cattivo lo stato delle finanze; e alle critiche dei censori contrappone l'autorità dell'onorevole Magliani, dell'onorevole Maurogònato e del senatore Cambray-Digny. E siccome crede che l'onorevole Depretis abbia lealmente mantenuto il suo programma, per sentimento di lealtà, non può negargli il suo voto. (Rumori a sinistra — Approvazioni)

La seduta è levata alle 6.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Domenica, 28 febbraio, ad un'ora pom, avrà luogo una conferenza alla Società Geografica, nella grande aula del Liceo E. Q. Visconti, in piazza del Collegio Romano.

Il socio ingegnere Angelo Luzzatti, reduce dal Siam, parlerà « Sul presente e l'avvenire di quel Regno ».

Sarà esposta nell'aula una collezione di oggetti etnografici e saggi dell'industria siamese.

Le burrasche di neve in America. — Il *Progresso Italo-Americano*, del 5 corrente, reca sotto la data di Nuova York:

Non lamentiamoci dei fatti nostri, perchè c'è altri che sta peggio di noi; quanto a neve ed a freddo, intendiamoci bene.

Un colpo d'occhio alle notizie, che il telegrafo reca dai vari Stati, ce ne persuade eloquentemente.

A Filadelfia vi ebbe una tempesta di neve furiosa, che durò 24 ore, e rese impraticabili le strade, sospendendo quasi tutto il servizio dei « trams »

A Newport R. I. ieri l'altro notte, imperversò una tremenda tempesta di neve e gli « steamers » dovettero sospendere pure le loro partenze.

A Washington, D. C. neve alta 18 pollici. A Stanton, Va, medesima altezza di neve. A Louisville, Ky nevica alla dirotta da martedì in poi. A Pakson, Mississipi, altra tempesta di neve che impedì la partenza dei treni. Altrettanto e peggio accade a Nashville, a Memphis, a Knosville, a Chattanooga, dove si dovettero chiudere fin le scuole, perchè i ragazzi non potevano accedervi, tanto è alta la neve.

Le strade del Tennessee e del Texas sono addirittura bloccate: fino a City of Mexico, dove il clima è ordinariamente sì mite, cadde neve dello spessore di quattro pollici e le adiacenti montagne biancheggiano, come il Montebianco. Non si era veduto cosa simile dal 1836 a questa parte; sicchè laggiù lo spettacolo è piuttosto gradito che no, per la sua originalità.

A Brooklyn, a Jersey city, a Staten Island ogni treno ritardò e di qualche ora: ammassi di neve sbarrano le vie: la posta è impedita: le scuole chiuse per ordine delle autorità, affine di evitare disgrazie.

Dunque, neve di qua, di là, dovunque: è troppo giusto che a noi pure debba toccarne la nostra parte, se fino i Messicani hanno la loro.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	7,8	—1,5
Domodossola	3|4 coperto	—	8,4	—0,2
Milano	coperto	—	8,3	3,6
Verona	coperto	—	8,4	5,2
Venezia	coperto	calmo	10,5	2,0
Torino	coperto	—	8,9	3,6
Alessandria	nebbioso	—	9,0	2,3
Parma	coperto	—	8,8	1,0
Modena	3 4 coperto	—	9,3	1,3
Genova	3,4 coperto	calmo	11,7	7,7
Forlì	1|2 coperto	—	7,6	1,4
Pesaro	coperto	legg. mosso	8,4	1,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,2	6,6
Firenze	3|4 coperto	—	11,5	3,8
Urbino	coperto	—	7,0	1,5
Ancona	3|4 coperto	legg. mosso	9,6	4,5
Livorno	coperto	calmo	13,5	4,5
Perugia	coperto	—	9,4	1,6
Camerino	nebbioso	—	4,2	—0,0
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	11,6	7,3
Chieti	coperto	—	7,3	0,2
Aquila	coperto	—	8,8	1,8
Roma	sereno	—	13,7	3,5
Agnone	coperto	—	6,3	1,0
Foggia	coperto	—	10,5	2,4
Bari	3|4 coperto	calmo	10,4	6,4
Napoli	1|2 coperto	calmo	13,0	7,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	5,4	—0,0
Lecce	3|4 coperto	—	11,7	6,0
Cosenza	nebbioso	—	12,6	6,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	17,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,3	9,2
Palermo	1|2 coperto	calmo	16,0	3,4
Catania	sereno	mosso	10,8	0,0
Caltanissetta	sereno	—	10,6	1,5
Porto Empedocle	3|4 coperto	calmo	14,8	8,4
Siracusa	1|4 coperto	calmo	13,5	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	765,5	764,6	765.3
Termometro	5.2	12,3	12,8	8,7
Umidità relativa	84	57	57	82
Umidità assoluta	5,59	6.12	6,28	6,92
Vento	N	W	calmo	NNE
Velocità in Km.	3,0	0,0	0,0	1,0
Cielo	caliginoso cumuli a SE	cumuli intorno semi-velato	nuvoloso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 13,7 - R. = 10,96 — Min. C. = 3 5 - R. = 2,80.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 febbraio 1886.

In Europa pressione elevata al nord e sulla Russia, relativamente bassa all'occidente. Golfo di Botnia 782; costa occidentale Francia 761.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto salito; pioggerelle in Calabria; venti deboli; temperatura irregolarmente cambiata, qualche brinata al nord.

Stamani cielo coperto sull'Italia superiore, misto altrove; venti generalmente deboli settentrionali; barometro a 767 mm. all'estremo nord, livellato intorno a 765 al centro e sud.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli del 1° quadrante al nord, variabili al sud; cielo vario con qualche pioggia.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma *del dì 25 febbraio 1886.*

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	97 85	—	—	97 85	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° giugno 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° giugno 1886	1000	750	2220 »	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1025 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	643 ½	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Italiano	»	500	400	931 »	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° giugno 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (azioni stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Obbl. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	481 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° giugno 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stam.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	500	200	1775 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	2 0	542 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illumin. a gas	1° giugno 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas. Certificati provvisori	—	500	166	1775 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate del Mediterraneo	—	500	500	582 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	692 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° giugno 1886	500	262	—	—	776 »	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali (*)	»	250	250	—	—	422 »	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Società de' Materiali laterizi	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	230	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 24 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 976.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 806.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 160.

V. Trocchi, *Presidente.*

PREZZI FATTI:

Az. Banca Industriale e Commerciale 621 ½ fine pross.
Az. Banca Provinciale 290 fine corr — 290 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 771 ½, 775, 776 fine corr. — 774, 777 fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 525 fine corr. 528 fine pross.
(*) Ex-dividendo in L. 20.

Corsi di compensazione della fine di febbraio 1886.

Rendita 5 0/0 97 80; Detta 3 0/0 65; Obbl Beni Ecclesiastici 98 50; Obbl. Città di Roma 4 0/0 485; Az. Ferr. Meridionali 692; Mediterranee 582; Complementari 95; Banca Nazionale 2220; Romana 1040; Generale 643; Banco di Roma 740; Banca Tiberina 695; Industriale e Comm. 618; Provinciale 290; Soc. Cred. Mobiliare 930; Merid. 510; Gas. 1775; Gas. (cert. provv.) 1575; Acqua Marcia stamp. 1775; Detta (certif. provv) 1650; Soc. per Cond. d'acqua 542; Soc. Immob. 776; Molini e Mag. Gen. 422 *ex*; Tramway Omnib 525; Fond. Italiana 315; Min. Antimonio 345; Mat. Laterizi 460; Fond. Incendi 505; Fond. Vita 290; Prestito Rothschild 5 0/0 99 50; Obb. Soc. Immobil. 500.

Per il Sindaco: Ascoli.

(3ª pubblicazione)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo p. v., alle ore 2 1⁄2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1885 e relative deliberazioni;
3. Nomina di consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1886, e nomina di consiglieri a posti vacanti;
Elezione definitiva di un consigliere nominato provvisoriamente dal Consiglio a forma dell'art. 12 dello statuto;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, id. id.;
In **Genova**, id. id.;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste**, id. Morpurgo e Parente

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 18 febbraio 1886.

5760 LA DIREZIONE.

(1ª pubblicazione)

Società Anonima - Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in Casale Monferrato

Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L 2,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 marzo 1886, in Casale Monferrato, nel Palazzo sociale, alla una pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione;
5. Estrazione a sorte di numero 34 azioni da ammortizzarsi.

Possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni, che ne avranno fatto il deposito, a tutto il 10 marzo, alla Sede sociale in Casale o presso lo spettabile Banco di Sconto e Sete in Torino.

Casale, 20 febbraio 1886.

5740 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI BORDIGHERA

Avviso di aggiudicazione.

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato dal sottoscritto segretario sotto la data undici corrente mese di febbraio, si è tenuto oggi, in questa casa comunale, l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-1890; quale appalto venne aggiudicato per l'annua somma di lire 49,140, dietro l'ottenuto aumento di lire 4140 sul primo prezzo d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento di detto prezzo d'aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo suddetto e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso d'asta, scade il giorno 28 corrente mese di febbraio alle ore 12 meridiane precise.

Bordighera, 23 febbraio 1886.

5812 Il Segretario comunale: PIETRO MURAGLIA.

(3ª pubblicazione)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale sociale 22 milioni, interamente versato.

A norma degli articoli 27-28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 25 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1886;
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 24 dello statuto sociale deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori J. e V. Florio;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano**, presso A. Villa e C.ia;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.ia;
In **Genova**, presso Fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte**, presso Von Erlanger e Söhne.

Roma, 24 febbraio 1886. 5770

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto rende noto che con decreto del pretore in data 19 corrente fu dichiarata giacente la eredità intestata del cav. Zanchi Eduardo, decesso in questa città il 28 gennaio ultimo scorso, e fu nominato curatore della medesima il signor Vannini Ubaldo, domiciliato in via San Lorenzo n. 80.

Roma, 21 febbraio 1886.

5801 Il canc.: R. GRANDE.

(2ª pubblicazione).
AVVISO.

Ai sensi dell'art. 38 della legge sul notariato del 25 maggio 1879, il sottoscritto dà avviso a chi ne potesse aver diritto che il signor Ignazio Crocetti di Terlizzi, nella qualità di figlio ed erede del defunto Nicola Crocetti notaio anche di Terlizzi, ha già spiegata domanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione del detto notaio, rappresentata da due cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire 65.

Trani, 8 febbraio 1886.

5520 GIUSEPPE CIRILLO avv. proc.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO VENALE

Avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del due aprile 1886, ad istanza della Direzione Generale del Fondo pel culto, succeduta al soppresso R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, surrogato alla ditta A. Egidj e B. Bonacelli, a carico di Domenico Duranti, sul prezzo offerto dalla prefata ditta, si procederà all'incanto dei seguenti immobili posti nel comune di Civitella San Paolo.

1º Lotto. Terreno, vocabolo Le Pezze, in mappa nn. 593, 594, 596, 597, sub. 1 e 2. — Terreno in vocabolo San Lorenzo, in mappa n. 1487 — Terreno vocabolo Centarone, in mappa numeri 1015, 1016.

2º Lotto. Casa con cantina a Civitella San Paolo, via Sciviricata, nn. civ. 13, 14 e 15, mappa n. 10 — Tinello e granaro con sotterra in via Fontana Vecchia, mappa n. 234. — Cascina e tinello in via della Ferrareccia e via fuori di Porta Romana, mappa n. 217.

AVV. GIACINTO SARAGONI procuratore.

5766

(1ª pubblicazione)
BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale, il giorno 30 marzo 1886 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza della signora Vittoria Pugò, rappresentata dal proc. sig. avv. Arduino Pesci, a danno della signora Mariani Caritina, domiciliata in Roma.

Descrizione dei fondi
posti in territorio di Piperno.

1. Casa in via San Benedetto, corrispondente al vicolo di Majo, sez. 1ª, n. 267.
2. Terreno in contrada la Spadolle, sez. 2ª, nn. 1726, 1726 1⁄2.
3. Terreno in contrada Casilicchio, sez. 6ª, nn. 182, 183, 184 e 185.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tre distinti lotti: il 1º lotto per lire 952 20; il 2º lotto per lire 661 80; il 3º lotto per lire 658 80.

Ordina ai creditori di presentare le loro dimande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 19 febbraio 1886.

Fir.: G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi

5799 A. PESCI

AVVISO.

I signori Angelucci dott. Carlo fu Domenico Antonio, di Matelica-Marche, domiciliato in Foligno, e Luigi suo unico figlio, portano a pubblica notizia di avere diffidato il causidico Lucio Vitale d'Angelo, di Tolentino, a non ingerirsi in alcun modo dei rispettivi affari qualsiasi; mentre essi intendono d'aver già come del tutto annullato, o come ritirato qualunque documento pubblico o privato costituente ed equivalente procura, non ostante l'indebito rifiuto a restituirli.

Non potendo perciò il medesimo essere considerato, nè in giudizio, nè stragiudizialmente per rappresentante dei sottoscritti; protestano di nullità contro quanto avesse a risultare fatto ed eseguito dal suddetto Vitali, in loro nome ecc.

Matelica, 20 febbraio 1886.

PAOLO dott. ANGELUCCI.
5781 LUIGI ANGELUCCI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 52, comune di Torino, via Mazzini, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, affigliata per le levate al magazzino di Torino, secondo circolo.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5019 66, cioè: nel 1883, lire 4889; nel 1884, lire 5170; nel 1885, lire 5000.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di marzo, anno 1886, alle ore 10 antim., sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Torino, l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 502, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspiranto che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, li 24 febbraio 1886.

5839 *Per l'Intendente*: DANEO.

(1ª *pubblicazione*)

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Assicurazione a quota annua fissa

contro i danni per la caduta della GRANDINE

BASATA SULLA MUTUALITÀ

Con sede in MILANO, via Santa Maria Fulcorina, numero 12.

Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del R. Tribunale di Milano

Tutti i signori rappresentanti dei soci della Società l'Eguaglianza, nominati nelle assemblee provinciali, giusta l'art. 30 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 14 marzo 1886, ad una ora pomeridiana, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Relazione dei signori revisori dei conti sul bilancio dell'anno 1885 e presentazione del bilancio stesso per l'approvazione:
2. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1886;
3. Proposta di attivare un ramo speciale per le assicurazioni dell'uva e deliberazioni in merito;
4. Comunicazioni diverse del Consiglio di vigilanza.

Nel caso che la premessa adunanza non riuscisse in numero legale, resta fin d'ora convocata la seconda pel giorno 28 marzo 1886, ad un'ora pomeridiana, nella quale saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero dei rappresentanti dei soci intervenuti.

Milano, 23 febbraio 1886.

Per il Consiglio di vigilanza
AMBROSINI ANGELO, presidente.

5818

BANCA BITONTINA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 121,500.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata negli uffici della Banca Bitontina pel giorno 14 marzo prossimo, alle ore 5 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1885;
3. Approvazione dei conti del 1885;
4. Nomina di quattro amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti di carica per compiuto biennio;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Qualora per mancanza di numero legale alla prima riunione fosse necessaria una seconda convocazione, questa viene fissata pel giorno 21 marzo prossimo, alle ore 5 pom.

A termine degli articoli 33 e 37 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che avranno depositato le loro azioni nelle casse del'a Banca, almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 12 marzo. In caso di seconda convocazione, il deposito delle azioni potrà aver luogo fino al giorno 20 marzo.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1885, unitamente alla relazione dei sindaci, trovasi negli uffici della Banca a disposizione degli azionisti che vogliano prenderne visione.

Bitonto, 20 febbraio 1886.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione
5831 Il Direttore: A. BLANC.

Circondario di Monteleone

Strade Comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

COMUNE DI SAN CALOGERO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del giorno 20 marzo corrente anno, avrà luogo in questo ufficio, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, l'appalto delle opere delle provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di S. Calogero arriva al fiume Litroma o Caldaraio.

La lunghezza di esse è di metri 2210, ed il valore dei lavori è di lire 42,200, come dal progetto d'arte superiormente approvato.

Pel pagamento della strada resta stabilito il termine di anni tre. Durante i lavori, dietro certificati regolarmente rilasciati, lo intraprenditore avrà soltanto diritto alle somme di cui il comune potrà disporre, sia pei cespiti A. B. C, di cui all'art. 2 della legge 30 agosto 1868, sia pei sussidi provinciali e governativi, senza poter avanzare pretesa alcuna pei mancati pagamenti.

Ultimata la strada e regolarmente collaudata, il comune dovrà soddisfare il credito dell'impresa fra il termine di due anni, a partire dalla data del collaudo.

Gli atti relativi a tale appalto sono ostensibili nella segreteria del comune in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni del regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte di ribasso su tutto l'ammontare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori, anco eseguiti con le prestazioni di opera, sia a corpo, sia a misura, non potranno essere minori del 1/2 0/0.

Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Epperò chiunque intenda far parte all'asta, deve prima produrre:

a) I documenti comprovanti l'idoneità o le altre condizioni da giustificare per poter essere ammessi all'asta;

b) Un deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di lire 2100 in valuta legale, presso la Tesoreria comunale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipola del contratto e prestazione della cauzione definitiva di lire 4200, la quale sarà accettata in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero su fondi di valore doppio della detta cauzione, con valida ipoteca, giusta il relativo capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso inferiori al ventesimo è di giorni 15, che scadrà alle dieci antimeridiane del giorno 5 aprile volgente anno.

Tutte le spese di aggiudicazione, diritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa sono a carico dell'aggiudicatario.

S. Calogero, li 15 febbraio 1886.

Il Sindaco: F. A. PRESSIO.
Il Segretario: FRANCESCO TACCONE.

5787

N. 55.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 18 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento ed alla sistemazione del porto di Torres, per la presunta somma di lire 2,252,300, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 18 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un certificato di un ispettore o di un ingegnere capo del Genio civile o di un ufficiale superiore del Genio militare, rilasciato da non più di sei mesi e comprovante che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in vece sua l'impresa, ha la capacità necessaria a ben eseguire le opere appaltate; e dal quale risulti che l'aspirante, o chi per esso, ha eseguito in modo soddisfacente lavori marittimi, cioè nuove scogliere, calate, ponti d'imbarco, per un importo non inferiore alle lire cinquecentomila.

c) Una dichiarazione di aver piena conoscenza dei paraggi di Portotorres e dei lavori d'opera, materiali e costruzioni da cedersi e di cui all'articolo 15 del predetto capitolato d'appalto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 120,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 febbraio 1886

5826 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 158, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 7417 27.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 10,230 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 22 febbraio 1886.

5814 *Il Direttore:* BIANCHI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito a ribasso del vigesimo *per l'impresa della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano, nella parte relativa al* lotto secondo.

Alle ore 2 pom. di martedì 16 marzo 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà in seguito a ribasso del vigesimo, all'incanto definitivo, col metodo delle candele, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'impresa, nella parte relativa al lotto secondo, detto di *Ponente*, della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano tanto nelle vie già aperte quanto in quelle da aprirsi negli ingrandimenti, ad eccezione delle parti oggetto di altre imprese speciali o di manutenzione ad economia, comprendente detto lotto tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città sino al limite del dazio comunale, esclusa la parte della città (compresa nel primo lotto) a levante della linea formata dalla ferrovia di Genova e dalla via Roma, la via Roma stessa, le piazze Carlo Felice, San Carlo, Castello ed a levante dello stradale del Regio Parco, e lo stradale stesso del Regio Parco, e meglio come detto appalto risulta dal capitolato speciale di condizioni, di cui infra. L'impresa avrà principio col 1° di aprile p. v. e sarà durativa sino al 31 marzo 1889.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo approssimativo di lire 67,336 a cui si residuò, stante il ribasso complessivo ottenutosi di lire 15 83 per cento, quello di lire 80,000, fissato per base del primo incanto, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore di quello fra i concorrenti, che avrà offerto, sui prezzi dell'impresa, maggiore diminuzione di un tanto per cento, sotto l'osservaza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nell'adunanza del 3 dicembre ultimo scorso, sia in quello generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta nella seduta 3 febbraio 1883.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere-capo di città o di provincia, il quale certifichi avere esso dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta, comprovando di aver già gerito in proprio nome, in tempo non remoto, imprese della natura della presente con soddisfazione delle Amministrazioni appaltanti, e dovrà inoltre depositare, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 8000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore [illegible] valore in corso; quali depositi verranno restituiti ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed agli aggiudicatari saranno ritenuti sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Nel caso che nessuno si presentasse in quest'incanto a fare ulteriore offerta di ribasso, rimarrà deliberatario definitivo dell'impresa l'oblatore del ribasso del vigesimo.

I pagamenti si faranno in rate semestrali corrispondenti all'importo delle opere eseguite, depurato dal ribasso d'asta, e sotto deduzione del decimo, che non sarà corrisposto che entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello in cui le opere furono eseguite.

I capitolati delle condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese d'incanto, di riduzione, di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale addì 23 febbraio 1886.

5784 Il Segretario: Avv. PICH.

Società Anonima dei Tramways di Verona

Capitale sociale lire 300,000.

Assemblea generale ordinaria.

Conformemente all'art. 19 dello Statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 11 marzo p. v., alle ore 1 pomeridiana, nella sede della Società fuori porta Vescovo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sui conti e bilancio dell'esercizio 1885, e relative deliberazioni;
2. Nomina di un consigliere d'amministrazione in surrogazione di quello uscente a termini dell'art. 8 dello Statuto;
3. Nomina di tre sindaci effettivi, e dei due supplenti che scadono a termini dell'art. 26 dello Statuto.

Verona, 23 febbraio 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. B. A norma dell'art. 18 dello Statuto, hanno diritto di intervenire gli azionisti possessori di almeno 5 azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli nella Cassa della Società non più tardi dell'8 marzo prossimo. 5824

R. Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

Avviso d'Asta.

In seguito alla delegazione ricevuta dalla Direzione Generale delle poste col foglio del 12 febbraio 1886, di n. 31607, si addiverrà, alle ore 11 antimeridiane di giovedì 18 prossimo mese di marzo, in una sala della Sottoprefettura di Viterbo, dinanzi al sottoprefetto del circondario, o di un suo delegato, e coll'assistenza del titolare di quest'ufficio postale, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele, per lo

Appalto dei trasporti postali giornalieri tra Viterbo e Toscanella per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1960 all'anno.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso del prezzo sopra notato, che non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto del 12 febbraio 1886, visibile nella segreteria della Sottoprefettura di Viterbo durante le ore d'ufficio, ed alle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 marzo 1885, n. 3074, per quanto abbiano relazione all'appalto di che trattasi.

Il contratto avrà principio col primo luglio 1886 e durerà a tutto giugno 1889; e sarà quindi continuativo per altri due separati trienni, oltre il detto termine, ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione due mesi o dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità e solventezza rilasciati dall'Autorità municipale a ciò delegata dalla legge;

2. La ricevuta da cui risulti del fatto deposito interinale di lire 200.

La cauzione definitiva è di lire 500, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od il vincolo, nei modi prescritti, di tanto cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per la rendita di lire 25.

Il pagamento del correspettivo sarà effettuato a trimestri regolari maturati.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi al deliberamento provvisorio, che scadranno alle ore 11 antimeridiane del 3 aprile prossimo venturo.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Viterbo, li 26 febbraio 1886.

5823 Il Segretario della Sottoprefettura: A. RAIMOLDI.

MUNICIPIO DI URBINO

SECONDO AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati per affitto di fondi rustici appartenenti all'Amministrazione del Collegio Convitto Raffaello.*

Essendo riuscito del tutto inutile l'esperimento d'asta che allo scopo surriferito era stato indetto per oggi, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 6 marzo prossimo futuro, in questa segreteria, ed innanzi l'ill.mo signor sindaco ff., o chi per esso, si riaprirà lo incanto per l'affitto novennale (da incominciare, retroattivamente, col 1° marzo 1886 e finire col 28 febbraio 1895) dei fondi rustici qui appresso indicati.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto affitto a comparire ove sopra nel giorno ed ora prefissi per fare i suoi partiti di aumento alle sottodescritte somme, in seguito a che si procederà, anche in base ad una sola offerta, al deliberamento di ciascun lotto, ad estinzione di candela vergine, a favore del migliore offerente, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 12 febbraio 1886, ostensibile a chiunque in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti preventivamente all'apertura dell'asta dovranno depositare in mani del sottoscritto due terzi della fissata corrisposta d'affitto.

I termini per l'aumento del ventesimo sono ristretti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 11 antimeridiane di giovedì 11 detto mese di marzo 1886.

Per la procedura dell'asta si seguiranno le norme tracciate nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª)

Dalla Residenza Municipale di Urbino, li 23 febbraio 1886.

Il Segretario: CASINI.

Vocabolo dei Predi e cognome e nome del Colono.

1. Piansevero — Cangiotti Francesco nel comune di Urbino, parrocchia di S. Sergio — Monte Pallino — Gabanini Matteo nel comune di Urbino, parrocchia di Pallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 1600 — Annua corrisposta lire 1560 — Minimo delle offerte lire 10.

2. Ca Gullino — Rombaldoni Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di S. Paolo — Ca la Pacina — Corsinini Giacomo nel comune di Urbino, parrocchia di Pallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 980 — Annua corrisposta lire 1399 — Minimo delle offerte lire 10.

3. Varrea — Gambarara Arcangelo nel comune di Urbino, parrocchia della SS. Annunziata — Ca Rosa — Pierlovigi Francesco nel comune di Urbino, parrocchia di Cavallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 1175 — Annua corrisposta lire 1258 75 — Minimo delle offerte lire 10.

4. Pianello od Ortali — Bartolucci Paolo nel comune di Colbordolo, parrocchia di Talacchio — Ca la Cupa — Scatassa Andrea nel comune di Colbordolo, parrocchia di Talacchio — Scorta approssimativa a bestiame lire 815 — Annua corrisposta lire 925 75 — Minimo delle offerte lire 5.

5. Palercio e Casino Palercio — Duranti Francesco nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Monte Lippo e Ca Staccolo — Righi Bernardino nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Casino Monte Lippo o Casino Ca Staccolo — Magi Antonio nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Scorta approssimativa a bestiame lire 2770 — Annua corrisposta lire 1588 50 — Minimo delle offerte lire 10.

6. Marinello — Maroccini Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di San Sergio — Scorta approssimativa a bestiame lire 600 — Annua corrisposta lire 600 — Minimo delle offerte lire 5. 5816

Avviso di convocazione di Assemblea

A seguito del programma pubblicato dai promotori a forma di legge, in data 12 gennaio 1886, per la costituzione di Società Anonima, sotto la ragione sociale *Impresa per condotture in Napoli*, con sede in detta città e capitale di lire 150,000 (centocinquantamila), sono invitati tutti gli azionisti firmatari dello stesso programma ad intervenire all'assemblea generale che si terrà in Terni presso la sede dello stabilimento della *Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaiere di Terni*, il giorno 15 marzo prossimo 1886, alle ore due pomeridiane, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione definitiva della Società, a forma dell'art. 134 del Codice di commercio vigente;

2. Stipulazione, seduta stante, dell'atto costitutivo, a forma dell'art. 136 del Codice suddetto.

I promotori:
Ing. cav. CASSIARI BON.
5828 Ing. cav. FEDERICO MORONTI.

Prima Fabbrica Italiana di Mobili di Legno curvato a vapore

Capitale sociale di lire 500,000 interamente versato

CON SEDE IN MILANO.

Il Consiglio d'amministrazione, a sensi dell'articolo 26 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di sabato 20 marzo 1886, alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, in via Broletto, n. 35, all'uopo di discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio 1885;
3. Rapporto dei sindaci;
4. Deliberazione a sensi dell'articolo 146 Codice di commercio sulla liquidazione degli enti sociali sulla proposta del Consiglio d'amministrazione, e nomina dei liquidatari,

Od eventualmente:

a) Nomina di tre consiglieri in surrogazione degli scadenti per anzianità signori avv. Enrico Lombardi e ing. Ambrogio Campiglio, di Milano; e cav. Giovanni Rossi, di Bardi;

b) Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1886.

c) Estrazione a sorte di n. 20 obbligazioni, pagabili al 31 dicembre 1886, a sensi del manifesto approvato dal Regio Tribunale civile e correzionale con decreto 1° giugno 1885, e pubblicato nel Bollettino delle Società per azioni il 24 dicembre 1885, anno 3°, fascicolo 52, a pagina 81.

Dal giorno 1° al 12 marzo anno corrente, dalle ore 11 alle 3 pomeridiane, la Cassa della Società, via Broletto, n. 35, e la Cassa dello Stabilimento in Vischeto di Bardi, riceveranno il deposito delle azioni richieste dall'art. 24 dello statuto.

I signori azionisti hanno facoltà d'ispezionare tanto il bilancio che il rapporto dei sindaci alla sede sociale, cominciando dal 5 prossimo marzo in avanti.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo nello stesso locale, in via Broletto, n. 35, il successivo sabato 27 marzo 1886, alle ore 12 meridiane.

5813 Il Presidente: Avv. E. LOMBARDI.

Amministrazione Provinciale di Capitanata

Avviso d'Asta.

Devesi procedere all'appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Alberona conduce al suo cimitero, e propriamente all'innesto con l'altro tronco, che mena al comune di Roseto Valfortore, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale ed ammontante a lire 150,000.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela, prescritto dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo nel palazzo provinciale di Foggia il giorno 11 entrante mese di marzo alle ore 12 mer., con la continuazione.

L'appalto sarà aperto sul prezzo di lire 150,000 stabilito nell'enunciato progetto.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre un certificato di moralità del proprio individuo, o di colui che vi sarà incaricato, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, a dirigere i lavori, ed altro certificato di un ingegnere laureato e vidimato dall'ufficio tecnico provinciale, di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che il rispettivo concorrente, od il suo incaricato come sopra, riunisca i richiesti numeri di probità e capacità per l'impresa cui aspira.

Dovranno inoltre esibire e fare ognuno deposito di lire 5000 in numerario, da valere per cauzione a garanzia dell'appalto e fare altresì il deposito di lire 1200 per fondo di spese, da liquidarsi; salvo poi a dare la cauzione definitiva in lire 15,000.

Chiusa la sessione degli incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 che scadrà alle 12 meridiane del dì 26 detto mese di marzo.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitoli, contenenti le condizioni dell'appalto e la tariffa dei prezzi relativi sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Tutte le spese relative per gl'incanti, avvisi, stipulazione del contratto, carta, copie, stampa, tassa di registro cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 23 febbraio 1886.

5817 Il Segretario capo: V. LACCI.

Intendenza di Finanza in Cosenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui appresso indicate:

N. progressivo	Comune	Borgata o Frazione	Numero della rivendita	Magazzino o Spaccio	Reddito
1	Acquaformosa	»	1	Lungno	334 58
2	Altomonte	»	1	Id.	300 07
3	Castroregio	»	1	Amendolera	151 32
4	Cleto	Savato	2	Amantea	69 59
5	Frescoldo (1)	Moschiera	5	Paola	50 »
6	Paola	S. Nicola	6	Paola	29 46
7	Pedivigliano	»	1	Rogliano	111 14
8	Rende (1)	Malvitani	5	Cosenza	50 »
9	Sangineto (1)	Le Creti	2	Belvedere	50 »
10	S. Fili	»	1	Cosenza	142 76
11	Scalea	Casaletto	3	Scalea	101 78

(1) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, addì 20 febbraio 1886.

5727 *L'Intendente*: BOERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Oriana dalla porta Fiorentina di Viterbo alla stazione di Orte per anni sei dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per lo appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 19,737 07, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1100 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 20 febbraio 1886.

5735 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO.

La sottoscritta, per ogni effetto di legge, diffida il pubblico, con la presente formale dichiarazione, che essa non riconosce nè riconoscerà mai in modo alcuno qualunque debito od obbligazione avessero contratto o fossero per contrarre in nome loro proprio, od in quello della stessa sottoscritta, i di lei figli Giselda Moriconi maritata al signor Vincenzo Pappacena, ed Ubaldo Moriconi, presentemente convivente colla sottoscritta stessa.

Terni, 20 febbraio 1886.

CATERINA BIZZONI ved. MORICONI
5829 conferma quanto sopra.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che la Commissione del Reclusorio della Vergine Addolorata di Modica, uniformemente all'avviso del 10 gennaio ultimo, debitamente pubblicato nei comuni di questo circondario, nel periodico della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per la enfiteusi del fondo Raffo Scolaro, proprio del detto Reclusorio, con verbale d'asta di pari data, il detto fondo diviso in due lotti fu aggiudicato come infra:

Il primo lotto, esposto a censuazione per annue lire 4596 88, al sig. Gioachino Pancari da Vittoria, per annue lire 4900 di netto.

Il secondo lotto, esposto per annue lire 4656 42, al sig. Salvadore Carfì Pavia anche da Vittoria, per annue lire 5402 di netto.

Che i termini per lo aumento del ventesimo spirano al mezzogiorno del 28 corrente mese.

Quindi tutti coloro che vogliono aumentare il ventesimo potranno praticarlo nel detto termine, presentando le offerte qui in Modica, al presidente o al segretario dell'Amministrazione, bene inteso che se non saranno presentate offerte, la enfiteusi resterà diffinitivamente per conto dei detti signori Pancari e Carfì Pavia per il canone di sopra accennato.

Modica, 14 febbraio 1886.

Il Presidente dell'Amministrazione
Can. CARLO GUERRIERI.
5774 GIORGIO MONTEFORTE segr.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere della Pretura di Piperno rende noto che con decreto in data di oggi il sig. Monti Mattia fu Evangelista, di Piperno, è stato nominato curatore alla eredità giacente dei furono Monti Vincenzo ed Angelo, e ciò per gli effetti dell'articolo 981 Codice civile.

Piperno, 12 febbraio 1886.

5769 Il canc. MARIANO BIANCONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Venezia,

Visti gli articoli 10 della vigente legge sul notariato e 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Mestre

Gli aspiranti dovranno entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso produrre la domanda a questo protocollo corredata dei prescritti documenti con elezione di domicilio in Venezia.

Dal Consiglio notarile, Venezia, lì 22 febbraio 1886.

5782 Il Presidente DE TONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

La Corte di appello di Firenze, sezione civile, in camera di consiglio, pronunziando sul ricorso in data 30 ottobre 1885 di Benvenuto Amos del fu Gaetano Mazzinghi, rappresentato dall'avvocato Demostene Migliorati per omologazione dell'atto compilato il 23 ottobre 1885 innanzi al presidente della Corte mediante il quale il predetto signor Mazzinghi dichiarava di adottare come figlia Maria Tosi di Giuseppe e della fu Marianna Giannelli, e quella prestava, con l'approvazione del genitore, il proprio consenso ad essere adottata, assunte le necessarie informazioni, ha, con decreto 15 gennaio 1886, dichiarato farsi luogo alla richiesta adozione.

Roma, 23 febbraio 1886.

5803 AVV. CARLO MARI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Maria, dalla Sublacense presso l'osteria De Matheis al confine di Castelliri, per anni sei, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1891

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 4,853 41, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 18 febbraio 1886.

5798 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di Arola, assegnata per le leve al magazzino di Borgomanero e del presunto reddito lordo di lire 142.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 20 febbraio 1886.

5783 L'INTENDENTE.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 77, nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 4714 93.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2520, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 23 febbraio 1886.

5810 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del dì 11 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 ant. con la continuazione sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine in secondo esperimento, essendo tornata deserta l'asta indetta pel 18 volgente, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sannitica, che dalla colonna indicatrice, presso l'innesto con la strada di Napoli, per Maddaloni e pei ponti di Vallo, giunge al confine della provincia verso Benevento della lunghezza di metri 13460.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 9700, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, e si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 27 marzo 1886.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 19 febbraio 1886.

5780 Il Segretario capo: FABROCINI.

Società Igienica Carrarese

Sede in Carrara — *Capitale versato lire 30,000*

AVVISO.

A termini dell'art. 16 dello statuto sociale i signori azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sala della Camera di commercio alle ore 3 pomeridiane del 21 marzo 1886, o in caso di deserzione, alla stessa ora del successivo giorno 28 marzo 1886 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1885 e approvazione del bilancio;
2. Elezione di due consiglieri in surrogazione dei signori avv. Pantaleone Del Nero e ing. Leandro Caselli estratti;
3. Elezione di tre sindaci e di due supplenti, giusta l'art. 183 del Codice di commercio.

Carrara, 22 febbraro 1886.

5777 Il Presidente: FRACESCO SALVINI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 211, nel comune di Piano di Sorrento, con l'aggio medio annuale di lire 3329.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2740, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 25 febbraio 1886.

5838 *Il Direttore*: MARINUZZI.

BANCA LOMELLINA

Capitale 2,000,000 — *Riserva* 700,000.

SECONDO AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo, alle ore 11 ant., nella casa di proprietà della Banca in Vigevano.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio pel 1885, e fissazione del dividendo;
Nomina di sindaci ed amministratori.

5821 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appalto ad unico incanto *di lavori di difesa frontale al froldo S. Alberto a destra di Po.*

Alle ore 11 antim. del giorno 12 marzo p. f., si procederà in questa Prefettura, avanti all'Ill.mo sig prefetto, o chi per esso, all'appalto e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio civile in data 11 settembre 1885, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 20 febbraio corrente num. 2412, in appoggio ai tipi o capitolato speciale, visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 71,020, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cinquanta (50) naturali e consecutivi, oltre quello di giorni trenta (30) per la provvista del materiale, da decorrere dal giorno susseguente a quello della consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1, e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, ed anche con la presentazione di una sola offerta

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella Tesoreria provinciale del deposito di lire 5000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 23 febbraio 1886.

5836 *Il Segretario delegato*: RAFFO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 12, comune di Venezia, via Due aprile, nel circondario di Venezia, nella provincia di Venezia.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 6952 55 cioè: nel 1882-83, lire 6247 76; nel 1883 84, lire 6793 15; nel 1884-85, lire 7812 73.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di marzo, anno 1886, alle ore 12 mer sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Venezia l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita dei tabacchi e dei sali in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Venezia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 696, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni o riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Venezia, il 9 gennaio 1886.

5827 *L'Intendente*: VERONA.

AVVISO.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti della *Banca Cooperativa Popolare Agricola di Ortanova*, pel dì 14 marzo 1886 alle ore 9 ant., nella sede della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio;
2. Approvazione del bilancio generale e di quello degli utile e delle perdite;
3. Determinazione del valore di ciascuna azione;
4. Nomina di quattro amministratori e dei sindaci effettivi e supplenti.

In mancanza del numero legale l'assemblea è indetta per seconda convocazione pel dì 21 detto mese ed anno.

Ortanova, 23 febbraio 1886.

5834 Il Presidente: ANDREA sac. SPINELLI.

COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO

Avviso di seguito deliberamento d'appalto.

Giusta il secondo incanto avuto luogo il dì 20 volgente mese, l'appalto dei lavori e provviste occorrenti per la sistemazione della strada Corso Manfredi, è stato provvisoriamente aggiudicato a Bevilacqua Salvatore col ribasso del 3 50 per cento sull'ammontare dei lavori, ossia per lire 38,833 26

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore due pomeridiane del dì 12 marzo prossimo, e scorso questo termine l'offerta non verrà accettata.

L'offerente dovrà eseguire il prescritto deposito provvisorio di lire mille ed adempiere a tutte le altre condizioni contenute nel primo avviso d'asta.

Lì 23 febbraio 1886.

Visto — Il Sindaco: C. D'ERRICO.

5820 Il Segretario: G. ARCIPRETE.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

2° Avviso d'asta.

Poichè nel giorno tredici corrente è andata deserta la subasta dei lavori di basolato al secondo tratto del corso Vittorio Emanuele, dalla casa Amato alla piazza Ferrovia, giusta il progetto di arte redatto dagli ingegneri cavalieri Maglio e Vitelli, il quale, per effetto di modifiche apportatevi, è stato aumentato a lire sessantaseimila centocinquanta, come dal manifesto d'asta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno a 27 gennaio u., num. 21, la Giunta municipale, con sua deliberazione, debitamente vistata, ha disposto aprirsi un secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati di giorni otto.

Si diffida quindi il pubblico che, nel mattino di sabato 6 marzo prossimo, innanzi al sindaco o chi per lui, nella Casa comunale, alle ore 11 ant., avrà luogo un secondo esperimento d'asta, come sopra, e ad estinzione di candela vergine, pei lavori enunciati, ed a base del ripetuto progetto d'arte, e con le altre condizioni indicate nel primo manifesto: ben vero che qualora vi fosse un solo oblatore l'asta rimarrà a lui aggiudicata, salvo lo esperimento del ventesimo come per legge, il quale scade col giorno di lunedì 15 marzo detto.

Dal Municipio, 23 febbraio 1886.

5819 Il Segretario capo: Cav. MILONE.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 4.)
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si notifica che nel giorno 5 marzo p. v., all'ora una pomer. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dell'VIII Corpo d'armata.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		Lire
Panificio militare di Firenze . . .	Come al campione N. 1	4000	40	100	4	150
Panificio militare di Firenze . . .	Id. N. 2	4000	40	100	4	150
Panificio militare di Livorno. . .	Id. N. 2	2000	20	100	4	150
Panificio militare di Lucca. . . .	Id. N. 1	2000	20	100	4	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, Sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale del contratto sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate per ogni qualità di grano e per quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente, da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 23 febbraio 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5822

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE DI FARNESE

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico acquedotto.

Dichiarato di nessun effetto l'incanto per l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico acquedotto di questo Comune, tenutosi col sistema dell'accensione delle candele il 21 corrente mese, si rende noto che per lo stesso effetto un secondo esperimento si terrà il giorno 10 marzo p. v., alle ore 10 ant., ferme tutte le condizioni espresse nel 1° avviso d'asta.

Si avverte però che, a termini dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15, il quale scade a mezzodì del 25 marzo p. v.

Farnese, 22 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: P. MOSCATI ass.

5789 Il Segretario: C. DEANGELIS.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 185, nel comune di Cassano d'Adda, con l'aggio medio annuale di lire 1727 95.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, numero 2403, salvo le disposizioni dell'altro Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1260, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 23 febbraio 1886

5815 *Il Direttore:* BIANCHI.

Banca Cooperativa Popolare di Viterbo

Ordine del giorno che sarà discusso in assemblea generale degli azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Viterbo il 21 marzo 1886, ad un'ora e mezza pomeridiana, nella sala della residenza, sita nel vicolo del Giglio, palazzo Bussi, 1° piano.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Relazione del Comitato di censura sul bilancio al 31 dicembre 1885;
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1885;
4. Determinazione del dividendo da pagarsi ai soci;
5. Nomina di sei consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti di carica.
6. Nomina di tre membri del Comitato di censura in sostituzione di altrettanti uscenti di carica;
7. Nomina di tre membri del Comitato degli arbitri in sostituzione di altrettanti uscenti di carica;
8. Nomina di diciotto membri del Comitato di sconto in sostituzione di altrettanti uscenti di carica.

Se l'assemblea non sarà valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 28 marzo alla stessa ora.

Viterbo, 25 febbraio 1886.

5832 Il Presidente: CONTUCCI cav. GIUSEPPE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Torri Domenico, già guardiano carcerario, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora l'atto conclusionale dell'ill.mo sig. procuratore generale della Corte dei conti contro la deliberazione del 28 febbraio 1874, della 2ª sezione della sullodata Corte e relativo decreto con cui gli fu accordata la indennità di lire 550 per una sol volta, colla quale conclusione il prefato procuratore generale chiede alla Corte dichiari irricevibile il reclamo di esso Torri Domenico e lo condanni alle spese.

Tale notificazione ho eseguito affiggendo copie di detto atto alla porta della Corte dei conti consegnandone altra al Pubblico Ministero presso questo Tribunale cui sono addetto e facendo inserire il presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 23 febbraio 1886.

5796 GARBARINO MICHELE usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Gaetano Cicci l'atto conclusionale dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti contro la deliberazione della seconda sezione della Corte stessa del 3 gennaio 1872 e relativo decreto coi quali gli fu assegnata la pensione di annue lire 928 80, col quale si chiede che piaccia alla Corte in sezioni riunite dichiarare irricevibile il reclamo presentato da esso Cicci perchè gli fossero valutati i servizi prestati dall'aprile 1842 al marzo 1847.

Tale notificazione ho eseguito mediante consegna di copia al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, affissione di copia della conclusione stessa alla porta della sullodata Corte ed inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale*, a senso dell'art. 141 della Procedura civile.

Roma, 23 febbraio 1886.

5792 GARBARINO MICHELE usciere.

ESTRATTO

dall'atto di citazione notificato al 23 dicembre 1885 dall'usciere della Pretura di Avigliano, Di Donato, ad istanza dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, contro i germani Domenico e Vito Labella fu Giambattista, domiciliati nel detto comune di Avigliano.

Ivi e dichiarato che essendo essi Labella debitori verso l'Amministrazione della somma di lire 20,350 30, tra sorte principale, per ammontare di due annate di estaglio del bosco Aria Silvana in agro di Potenza, e per interessi e spese, e ciò in virtù del contratto di affitto, o per giudicati di condanna, fu iscritta ipoteca su diversi immobili di loro pertinenza nel 23 agosto 1876.

Che avvenuto lo incendio dei registri della Conservazione di Basilicata nella sera del 28 novembre 1884, e trovatasi essa creditrice sfornita della originale della doppia nota, ed in possesso invece di una copia conforme di quella depositata nell'archivio della detta Conservazione, in conformità dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, presentava dichiarazione autentica, riproducendo quel che risultava dall'anzidetta copia, ed in obbedienza al disposto nell'art. 8 della stessa legge, ha poi citato i ripetuti germani Labella innanzi alla 1ª sezione del Tribunale civile di Potenza pel convalidamento di tale ricostituzione.

Potenza, 10 febbraio 1886.

5757 Il delegato erar. G. VAGLIO.

AVVISO.

Si annunzia che la Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio, Società Cooperativa, avente sede in Roma, in via del Gambero, n. 30, ed istituita con Reale decreto del 6 ottobre 1872, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio al 31 dicembre 1885, insieme alla relazione dei sindaci e del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 14 febbraio 1886 in seconda convocazione.

Roma, 22 febbraio 1886.

Il Direttore
della Banca Mutua di Roma
e Cassa di Risparmio
MARTINI

Presentato addì 22 febbraio 1886, ed inscritto al num. 58 del registro d'ordine, al n. 47 del registro trascrizioni, ed al n. 63|1883 del registro società; vol. 1º, elenco 47.

Roma, lì 24 febbraio 1886

Il canc. del Trib. di comm.
5840 L. CENNI.

AVVISO.

Si avverte che Perez Giov. Battista di Antonio, di Verona, ha presentato domanda al Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Pompei*, e ciò in base ai testamenti 25 giugno e 27 novembre 1883 del commendatore conte Antonio Pompei, pubblicati dinanzi all'ill.mo signor vicepretore del primo mandamento di Verona, con atti 22 aprile 1885, numeri 8486|5973, 8487|5974, del notaio dottor Sante Mistrorigo, di Verona.

Si invita in pari tempo chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla data del presente avviso, mediante atto notificato al Ministero di Grazia e Giustizia, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

5779 PEREZ GIOV. BATT.

AVVISO.

La prima sezione della Corte di appello di Napoli. In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia. Ha proferito il seguente decreto, sopra domanda del signor Francesco Cafiero.

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Ilario Niutta;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Visto gli articoli 216 e seguenti del Codice di procedura civile:

La Corte dichiara che si fa luogo all'adozione del trovatello Antonio Cafiero, qual figliuolo di Francesco Cafiero fu Valerio;

Conseguentemente ordina che una copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di aspetto di questa Corte e nell'albo pretorio dei municipii di Meta e S. Agnello, e che sia altresì pubblicata nel Giornale degli annunzi giudiziarii di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato in Napoli nella camera di Consiglio dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente, e cav. Angelo Abatemarco, cav. Ferdinando Mensitieri, cav. Ilario Niutta e cav. Emmanuele Mascolo, consiglieri, nella sessione dei cinque febbraio 1886, in Castelcapuano.

Firmati: Il primo presidente Nicola Ciampa - Il vicecanc. Camillo Penza.

Rilasciata la presente copia semplice a richiesta del procuratore di Cafiero Francesco, oggi lì 10 febbraio 1886, in Napoli. — Il vicecancelliere, firmato: Tommaso Gentile.

Napoli, addì 18 febbraio 1886.

5762 IGINO SANTOPIETRO usc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato alla signora Maria Antonia Ponzano vedova di Mariani Silvestro, già nocchiere della Regia Marina, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, l'atto conclusionale emesso dall'Ill mo signor procuratore generale della Corte dei Conti contro la deliberazione della sezione 2ª di detta Corte delli 24 agosto 1867, relativa al ricorso della suddetta Mariani. Con detta conclusione si chiede che piaccia alla Corte, in sezioni riunite, dichiarare irricevibile il richiamo, con la condanna di essa ricorrente nelle spese.

Tale notificazione ho eseguita affiggendone copia alla porta della Corte dei Conti, altra copia al Pubblico Ministero presso questo Tribunale cui sono addetto, e facendo inserire il presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, a senso dell'art. 141 della Procedura civile

Roma, 23 febbraio 1886.

5795 GARBARINO MICHELE, usciere.

AVVISO. 5833

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno;

Visto l'articolo 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto:

1. Essersi reso vacante, per la mancanza ai vivi del dott. Alessandro Finzi un ufficio di notaro con residenza in Belluno.

2. Essere aperto per l'ufficio suddetto il concorso al quale vengono invitati gli aspiranti.

Dovranno gli aspiranti presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti a termini dell'art. 5 della legge suddetta entro quaranta giorni dal compimento delle pubblicazioni del presente avviso che avranno luogo secondo il prescritto dall'articolo 25, lettere *a*), *b*), *c*) del succitato regolamento.

Dalla Sede del Consiglio notarile, Belluno, lì 20 febbraio 1886.

Il pres. GIUSEPPE dott. CHIARELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'atto presente notifico al signor Guglielmo Monaco, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso dell'illustrissimo signor procuratore generale della Corte dei conti del Regno, per la revocazione della decisione proferita dalla sez. 3ª della Corte stessa il 4 aprile 1878 sui conti per gli esercizi 1873-1874-1875 complementari al 1872, compilati d'ufficio dall'Intendenza di finanza di Napoli, e riguardanti la gestione di esso notificata quale percettore delle imposte dirette della sezione S. Ferdinando in Napoli, e la relativa ordinanza della sullodata Corte del 9 settembre 1885, con cui si ordina la comunicazione del ricorso medesimo alla signora Rosa D'Amore vedova Monaco, con facoltà di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, che si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla notificazione dell'ordinanza.

Il tutto ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, mediante affissione di copia del ricorso ed ordinanza succitati alla porta della suddetta Corte, altra copia consegnata al Pubblico Ministero, ed il presente sunto fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 23 febbraio 1886.

5793 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

A richiesta del signor Leone Milani domiciliato in Roma presso l'avvocato Francesco Marini, via Campo Marzio numero 2.

Io Ignazio Baldazzi usciere del suddetto Tribunale ho notificata a termini dell'art. 142 Cod. proc. civ. alla signora Emanuela De La Concha domiciliata in Barcellona (Spagna) la sentenza resa da questo Tribunale di commercio li 6 corrente febbraio con la quale è stata condannata a pagare al richiedente lire 1667 importo cambiale, oltre gli interessi e le spese. Esecuzione provvisoria,

Roma, 22 febbraio 1886.

5797 IGNAZIO BALDAZZI usc.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI ROMA.

Il mediatore di merci Girardi Bernardino esercente in Vetralla, avendo rinunciato alla sua qualità di mediatore iscritto e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 35 del R. decreto 27 dicembre 1882.

Roma, lì 24 febbraio 1886.

5791 Il presidente V. TROCCHI.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO.

I signori Gaetano Gaspari, Marianna, Crestina ed Aniello Petralia o la loro madre Carolina Vairo, tutti di Piaggine Soprane, con domanda del 31 gennaio ultimo, hanno chiesto che il Tribunale civile di Vallo della Lucania dichiari sciolta dal vincolo della cauzione del defunto loro padre e marito Antonio Petraglia, notaio nel comune di Piaggine Sottane, l'annua rendita di lire 70, iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, e risultante da certificato rilasciatone in Napoli il 16 marzo 1863, sotto il numero 70647; e ne hanno pure chiesto il tramutamento in cartelle di rendita al portatore.

Vallo Lucano, febbraio 1886.

5825 FED.º COVONE avv. e proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Io Garbarino Michele, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato alla signora Cavaliere Maria Rosa, vedova di Michele Cafiero, domiciliata in Marsiglia, l'atto conclusionale emesso dal procuratore generale presso la Corte dei conti il 1º febbraio corrente contro la deliberazione della seconda sezione della sullodata Corte, delli 7 novembre 1874, n. 4484, e relativo decreto con cui le fu assegnata la indennità per una sola volta di lire 1583, con il quale il prefato procuratore generale conchiude che piaccia alla Corte dichiarare irricevibile il ricorso di essa vedova Cafiero, condannandola nelle spese.

Tale notificazione ho eseguita consegnando copia di detto atto al Pubblico Ministero presso questo Tribunale cui sono addetto, affiggendone altra copia alla porta della Corte dei conti e facendo inserire questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a forma dell'art. 142 della procedura civile.

Roma, 23 febbraio 1886.

5794 GARBARINO MICHELE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.